

L'amore di Cristo ci spinge verso la **riconciliazione**

(cfr. 2 Cor 5, 14-20)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio**

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO **2017**

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cf. 2 Cor 5, 14-20)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio**

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2017

Paoline EDITORIALE LIBRI – CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2017

In copertina:

M. Rupnik - *Cristo risorto*, Mosaici della nuova Chiesa del Santuario di Chiampo (VI)

PRESENTAZIONE

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cfr 2 Cor 5, 14-20)

“L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”: è il motto biblico – ispirato al capitolo 5 della *Seconda Lettera ai Corinzi* – che ci viene proposto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una scelta quanto mai felice, visto che quest'anno ricorre il quinto Centenario della Riforma protestante, avviata da Martin Lutero con l'affissione delle 95 tesi sulle indulgenze, avvenuta il 31 ottobre 1517 a Wittenberg, in Germania. E non è un caso che il materiale per la preghiera sia stato preparato quest'anno proprio dalle Chiese cristiane tedesche, attraverso la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Germania (*Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen, ACK*), l'organismo ecumenico in cui sono rappresentate tutte le tradizioni cristiane.

Nell'*Introduzione teologico-pastorale* al tema di quest'anno, stilata dal Gruppo locale tedesco insieme alla Commissione internazionale, si sottolinea che al Comitato preparatorio è apparso subito chiaro che i materiali per la Settimana avrebbero dovuto avere due accenti: da un lato, la “celebrazione dell'amore e della grazia di Dio”, in particolare mettendo in rilievo quella “giustificazione per sola grazia” che è stata ed è al centro della teologia delle Chiese della Riforma. Dall'altro, un accento “penitenziale”, nel riconoscimento delle profonde divisioni di cui ha sofferto la Chiesa in seguito all'evento del 1517, offrendo al tempo stesso l'opportunità di fare ulteriori passi verso la riconciliazione. L'apostolo Paolo nella *Lettera ai Romani* scrive: “Per mezzo di Cristo abbiamo anche avuto accesso, mediante la fede, a questa grazia nella quale rimaniamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio” (*Rm* 5, 2) e san Giovanni Crisostomo commenta: “Nota come Paolo precisa sempre tutti e due gli aspetti, ciò che viene da Cristo e ciò che viene da noi. Solo che da Cristo ci vengono molte e svariate cose: è morto per noi, ci ha riconciliati, ci ha dato accesso e ci ha comunicato un'ineffabile grazia; per parte nostra invece ci mettiamo solo la fede.” (*Omelie sulla Lettera ai Romani - 9,2-3*).

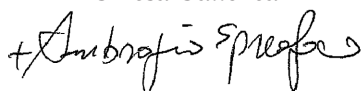
Il fatto che i cristiani possano ricordare insieme, oggi, un evento del passato che ha diviso i cristiani in occidente con un senso di speranza e ponendo l'accento su Gesù Cristo e la sua opera di riconciliazione è un "notevole risultato", come sottolinea l'*Introduzione teologico-pastorale*, raggiunto grazie a cinquant'anni di dialogo ecumenico. Anche le chiese tedesche, dopo un dibattito ampio – e "talvolta difficile" – hanno abbracciato questa prospettiva, quella di una commemorazione ecumenica che sia una celebrazione di Cristo (*Christusfest*), come evidenzia il tema della Settimana.

È importante sottolineare che, così come nell'espressione "l'amore di Cristo" si tratta non del nostro amore per Cristo, ma dell'amore che Cristo ha avuto e ha per noi, che si è manifestato nella sua morte per tutti, la riconciliazione verso cui siamo spinti è in primo luogo quella che Dio ci offre in Cristo: "Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo" (v. 19) e ha fatto di noi gli "ambasciatori" di questa riconciliazione, il cui incarico è quello di supplicare "da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio". La riconciliazione, insomma, prima di essere lo sforzo umano di credenti che cercano di superare le divisioni che esistono fra loro, è un dono di Dio. Proprio vent'anni fa (23-29 giugno 1997) si teneva a Graz, in Austria, la seconda Assemblea ecumenica europea sul tema "Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova". Nel messaggio finale dell'Assemblea le chiese europee affermavano: "Vogliamo vivere il dono di Dio della riconciliazione... Se saremo guidati da questo dono nella vita quotidiana, nella vita delle nostre chiese e nella vita del nostro continente, potremo promuovere l'unità della chiesa e dell'umanità".

Nella misura in cui ci lasciamo riconciliare con Dio in Cristo potremo dunque non solo compiere passi importanti di riconciliazione tra le chiese divise, ma diventare testimoni della riconciliazione in un mondo che, si legge ancora nell'*Introduzione* alla Settimana di preghiera, "ha bisogno di ministri di riconciliazione, che abbattano le barriere, costruiscano ponti, facciano la pace e aprano le porte a nuovi stili di vita nel nome di colui che ci ha riconciliati con Dio, Gesù Cristo". Come esempi concreti di questo "ministero di riconciliazione", le Chiese tedesche ricordano l'ospitalità offerta a tanti rifugiati provenienti dalla Siria, dall'Afghanistan, dall'Eritrea e da altri paesi; si può anche ricordare quanto operato da Papa Francesco e dal Patriarca ecumenico Bartolomeo per

aiutare le persone che sono forzate a vivere nelle “periferie esistenziali” della società a causa di situazioni di ingiustizia e di violenza. Anche in Italia siamo grati al Signore per il progetto ecumenico dei “corridoi umanitari”, inaugurato nel 2016 grazie agli sforzi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, della Comunità di Sant’Egidio e della Tavola valdese, e che entro la fine del 2017 porterà in Italia, in tutta sicurezza, mille richiedenti asilo individuati tra soggetti particolarmente vulnerabili. Che questa Settimana di preghiera sia l’occasione per pregare per questo e altri progetti ecumenici in cui sono coinvolti protestanti, cattolici e ortodossi, e per l’avanzamento della comune testimonianza dei cristiani alla riconciliazione che Dio ci ha donato in Cristo.

Chiesa Cattolica




✠ Ambrogio Spreafico
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino
Presidente, Commissione Episcopale per l’Ecumenismo
e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Luca Maria Negro
Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d’Italia e Malta
ed Esarcato per l’Europa Meridionale



✠ Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d’Italia e Malta
ed Esarcato per l’Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cfr. 2 Cor 5, 14-20)

Germania: la terra della Riforma luterana

Nel 1517 Martin Lutero espresse preoccupazione per quelli che egli considerava abusi nella chiesa del suo tempo, rendendo pubbliche le sue 95 tesi. Il 2017 marca il 500° anniversario di questo evento chiave all'interno dei movimenti di Riforma che hanno segnato la vita della chiesa occidentale per diversi secoli. Questo evento ha costituito un tema controverso lungo tutta la storia delle relazioni tra le chiese in Germania, e fino ai nostri giorni. La Chiesa Evangelica di Germania (EKD) ha cominciato a programmarlo dal 2008, focalizzando ogni anno un aspetto particolare della Riforma, ad esempio, la Riforma e la politica, la Riforma e la formazione. L'EKD ha anche invitato i *partners* ecumenici, a vari livelli, perché contribuissero a commemorare l'evento del 2017.

Dopo ampi dibattiti, talvolta difficili, le chiese in Germania si sono trovate d'accordo sul fatto che il modo per commemorare ecumenicamente l'evento della Riforma fosse quello di farne una "Celebrazione di Cristo" (*Christusfest*). Se, infatti, l'enfasi viene posta su Gesù Cristo e la sua opera di redenzione quale centro della fede cristiana, allora tutti i *partners* ecumenici dell'EKD (cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, mennoniti e altri) potranno partecipare alle festività dell'anniversario.

Dato il fatto che la storia della Riforma è stata segnata da dolorose divisioni, si è trattato di un traguardo notevole. La Commissione luterano-cattolica sull'unità ha lavorato instancabilmente per giungere ad una comprensione comune della commemorazione. Il suo importante rapporto *Dal conflitto alla comunione* riconosce che entrambe le tradizioni si accostano a questo anniversario in un'epoca ecumenica, con i risultati di cinquant'anni di dialogo al loro attivo, e con una rinnovata comprensione della loro storia e della loro teologia. Distinguendo gli aspetti polemici dagli stimoli teologici della Riforma, i cattolici sono ora in grado di ascoltare la sfida di Lutero alla Chiesa di oggi, riconoscendolo un "testimone del vangelo" (*Dal conflitto alla comunione* n. 29). E così, dopo secoli di reciproche condanne e vilipendi, nel 2017 i cristiani luterani e cattolici, per la prima volta, commemoreranno insieme l'inizio della Riforma.

Da questo accordo, e in considerazione del più ampio contesto ecumenico, emerge il forte tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" (cfr. 2 Cor 5, 14-20).

Il Consiglio delle chiese in Germania (ACK) e l'anniversario della Riforma

Il Consiglio delle chiese in Germania ha lanciato molti progetti per commemorare il 1517. Uno di questi, intitolato: "Discover Anew the Bible's Treasures" (*Riscoprire i tesori della Bibbia*) ha prodotto una piccola pubblicazione in cui tutte le chiese membro dell'ACK hanno descritto il proprio approccio alla Bibbia, memori dell'importanza che Martin Lutero attribuiva alla Bibbia. L'ACK ha inoltre condotto un "pellegrinaggio" simbolico nelle varie chiese membro di Wittenberg; ogni comunità visitata ha espresso e celebrato il proprio specifico modo di relazionarsi alla Bibbia. Nell'aprile del 2015 l'ACK ha anche organizzato una conferenza intitolata: "Irreparably Divided? Blessed Renewal? – 500 Years of Reformation in Various Ecumenical Perspectives" (*Una divisione irreparabile? O un rinnovamento benedetto? – 500 anni di Riforma secondo varie prospettive ecumeniche*), di cui sono stati pubblicati gli atti.

È stato nel contesto di questo anniversario che il Consiglio delle chiese in Germania (ACK), su invito del Consiglio ecumenico delle chiese, ha accettato l'incarico di redigere il testo del materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una Commissione composta da dieci rappresentanti di diverse chiese si è riunita tre volte nel biennio 2014-2015 per stilare il testo. Un'attenzione particolare è stata posta sulla preparazione del testo per la comune liturgia della Settimana. Il materiale intende servire lo scopo generale della Settimana di preghiera, e allo stesso tempo commemorare la Riforma luterana.

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2017

Quando il Comitato organizzativo nazionale tedesco si riunì nell'autunno del 2014, risultò subito chiaro che il materiale per la Settimana di preghiera 2017 doveva avere due punti focali: da una parte doveva esserci una celebrazione dell'amore e della grazia di Dio, la "giustificazione dell'umanità solo per grazia", che rifletteva l'istanza cruciale delle chiese marcate dalla Riforma di Martin Lutero. Dall'altra parte il materiale doveva anche riconoscere il dolore della conseguente profonda divisione che ha segnato le chiese, chiamando per nome le colpe, e prospettando opportunità per offrire passi di riconciliazione.

È stata, infine, l'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii Gaudium* (*La gioia del vangelo*) che ha suggerito il tema per quest'anno con la citazione, al paragrafo n.9, "L'amore di Cristo ci spinge". Con questo versetto (*2 Cor 5, 14*), preso nel contesto dell'intero quinto capitolo della *Seconda Lettera ai Corinzi*, il Comitato tedesco ha formulato il tema della Settimana di preghiera del 2017.

Il testo biblico: 2 Corinzi 5, 14-20

Il testo biblico enfatizza che la riconciliazione è un dono che viene da Dio, inteso per l'intera creazione. "Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione" (v.19). Quale risultato dell'azione di Dio, la persona, che è stata riconciliata in Cristo, è chiamata a sua volta a proclamare questa riconciliazione in parole e opere: "L'amore di Cristo ci spinge". "Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (v.20). Il testo sottolinea che questa riconciliazione non è senza sacrificio. Gesù ha dato la sua vita; è morto per tutti. Gli ambasciatori di riconciliazione, similmente, sono chiamati, nel suo nome, a dare la loro vita. Essi non vivono più per loro stessi; essi vivono per Colui che è morto per loro.

Gli otto giorni e la celebrazione ecumenica

Il testo *2 Corinzi 5, 14-20*, struttura la riflessione degli otto giorni, che sviluppa alcuni degli spunti teologici dei singoli versetti, come segue:

- Primo Giorno: Uno morì per tutti
- Secondo Giorno: Vivere non più per se stessi
- Terzo Giorno: Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo
- Quarto Giorno: Le cose vecchie sono passate
- Quinto Giorno: Tutto è diventato nuovo
- Sesto Giorno: Dio ha riconciliato il mondo con sé
- Settimo Giorno: L'annuncio della riconciliazione
- Ottavo Giorno: Riconciliati con Dio

Nella liturgia ecumenica si celebra il fatto che Dio, in Cristo, ha riconciliato il mondo con sé. Questo evento da celebrare deve anche includere una nostra confessione di peccato prima di ascoltare la Parola proclamata e attingere alla sorgente senza fine del perdono di Dio. Solo

successivamente saremo in grado di testimoniare al mondo che la riconciliazione è possibile.

Chiamati alla testimonianza

L'amore di Cristo ci sollecita a pregare, ma anche ad andare oltre la nostra preghiera per l'unità dei cristiani. Le comunità e le chiese hanno bisogno del dono della riconciliazione di Dio quale sorgente di vita. Ma, soprattutto, esse ne hanno bisogno per poter dare la loro comune testimonianza al mondo: "Fa' che siano tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21).

Il mondo necessita di ambasciatori di riconciliazione, che facciano cadere barriere, costruiscano ponti, stabiliscano la pace, e aprano la porta a nuovi stili di vita, nel nome dell'Unico che ci ha riconciliati in Dio, Gesù Cristo. Il suo Santo Spirito conduce al cammino verso la riconciliazione nel suo nome.

Dal momento che questo testo è stato scritto nel 2015, molte persone e molte chiese in Germania erano impegnate nel mettere in pratica la riconciliazione offrendo ospitalità ai numerosi rifugiati provenienti dalla Siria, dall'Afghanistan, dall'Eritrea, così come da paesi dei Balcani occidentali, in cerca di protezione e di una nuova vita. Il sostegno pratico e le efficaci azioni contro l'odio verso gli stranieri hanno costituito una chiara testimonianza di riconciliazione per la popolazione tedesca. Quali ministre di riconciliazione le chiese tedesche hanno attivamente assistito i rifugiati trovando loro nuove case, e nello stesso tempo cercando di migliorare le condizioni di vita nei paesi che essi avevano dovuto lasciare. Agire concretamente per aiutarli è necessario tanto quanto pregare insieme per la riconciliazione e la pace, per dare un po' di speranza e di consolazione a quanti cercano di fuggire dalla loro terribile situazione.

La sorgente della riconciliazione in Dio, donata gratuitamente, possa scorrere durante la Settimana di preghiera di quest'anno, cosicché molte persone trovino la pace, e si ricostituiscano legami; possano i popoli e le chiese sentirsi spinti dall'amore di Dio a vivere una vita riconciliata e a rompere le barriere che ci separano.

PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI CHE HANNO PREPARATO IL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il lavoro preparatorio del materiale per la Settimana di quest'anno è stato portato avanti da un gruppo di rappresentanti di diverse comunità cristiane della Germania. Questo Gruppo locale è stato costituito dal gruppo di lavoro delle Chiese cristiane in Germania (*Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen/ACK*) guidate dalla Dottoressa Elisabeth Dieckmann.

Un ringraziamento particolare va ai *leaders* della ACK, ai membri del Gruppo locale e a quanti hanno contribuito alla stesura del presente materiale.

- Revd Dr. Eberhard Amon (*Prelate, German Bishops Conference*)
- Pastor Bernd Densky (*Baptist Pastor, Consultant of ACK*)
- Dr Elisabeth Dieckmann (*Secretary of ACK, Catholic Church*)
- Revd Leonie Grüning (*Pastor, Evangelical Church of Germany/EKD*)
- Revd Anette Gruschwitz (*Pastor, Methodist Church*)
- Archpriest Constantin Miron (*Orthodox Bishops Conference*)
- Revd Scott Morrison (*Pastor, Independent Evangelical Lutheran Church*)
- Mrs Ruth Raab-Zerger (*Mennonite Church*)
- Dr Dagmar Stoltmann-Lukas (*Consultant of the Bischöfliches Generalkvikiariat, Bishop's Vicariate General*)
- Revd Jan-Henry Wanink (*Pastor, Reformed Church in Germany*)
- Revd Allison Werner-Hoenen (*Pastor, Evangelical Church of Germany/EKD*)
- Mr Marc Witzenbacher (*Consultant of the Evangelical Church of Germany/EKD*)

I testi proposti in questo sussidio sono stati revisionati durante un incontro della Commissione internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica). I membri della Commissione internazionale hanno incontrato i membri del Gruppo locale nel settembre 2015 presso l'*Hotel Luther* di Wittenberg,

in Germania. Essi ringraziano l'ACK per aver ospitato l'incontro e per la generosa accoglienza, in particolare desiderano ringraziare il pastore Bernd Densky, la cui assistenza ha facilitato molto il lavoro. Il Gruppo di lavoro è stato anche accompagnato dal Rev. Jürgen Dittrich, un pastore luterano locale che è responsabile dell'attività ecumenica della chiesa locale di Saxony-Anhalt, a visitare Wittenberg e Eisleben. La visita è iniziata da Wittenberg dove Martin Lutero visse con la sua famiglia e dove lavorò dopo aver lasciato il Monastero di Erfurt. Il Gruppo è successivamente andato a visitare la famosa chiesa-castello dove il riformatore tedesco probabilmente affisse le 95 tesi, e ha visitato anche il luogo di nascita di Lutero e la chiesa dove è stato battezzato a Eisleben. Queste visite sono state occasione per acquisire prospettive profonde sul significato e l'influsso di Martin Lutero sulla Riforma in Germania. Altrettanto istruttivo è stato l'incontro serale con i rappresentanti locali delle diverse comunità cristiane per conoscere più a fondo il panorama religioso in Germania, soprattutto nella Germania dell'Est.

N.B.: I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*. Editrice Elledici, Torino - Alleanza Biblica Universale, Roma, 2009.

TESTO BIBLICO

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(cfr. 2 Cor 5, 14-20)

Infatti, l'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte. Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.

Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo. Perché quando uno è unito a Cristo, è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; tutto è diventato nuovo.

E questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha dato a noi l'incarico di portare altri alla riconciliazione con lui. Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione. Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione
(cfr. 2 Cor 5, 14-20)

INTRODUZIONE

Commemorazione dei 500 anni della Riforma

Le chiese in Germania hanno deciso di commemorare l'anniversario quale *Christusfest* (una celebrazione ecumenica di Cristo). La Riforma è stata l'occasione per una rinnovata attenzione alla salvezza per grazia, mediante la fede in Gesù Cristo. Gioiamo della salvezza data da Dio nella croce di Cristo, che supera la divisione e ci raduna insieme. Questa celebrazione confessa pubblicamente i peccati di divisione che sono seguiti alla Riforma e chiede perdono per essi. Il culto celebrerà Cristo e la sua azione di riconciliazione, che muove i cuori dei cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e ministri di riconciliazione.

Il contenuto della celebrazione ecumenica

Il tema "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" celebra l'irrevocabile riconciliazione che abbiamo ricevuto mediante la fede in Gesù Cristo. L'amore di Cristo diviene la forza trainante che ci muove oltre le nostre divisioni verso atti di riconciliazione.

Con salmi e canti ci riuniamo nel nome di Gesù e lodiamo il Signore per le sue opere meravigliose. Confessiamo il nostro peccato di divisione e offriamo la nostra richiesta di perdono. La proclamazione della parola di Dio evidenzia l'azione riconciliatoria di

Cristo come di “uno morì per tutti” (v.14). I fedeli rispondono a questa buona novella accettando la chiamata ad essere ministri di riconciliazione.

Gesti simbolici della celebrazione

Il muro

Il 1989 ha visto la caduta del muro di Berlino, cominciata con il *Peace Prayer Movement* nella Repubblica Democratica Tedesca (Germania dell'Est) che metteva candele alle finestre e alle porte e pregava per la libertà. Horst Sindermann, un membro della *leadership* della Repubblica Democratica Tedesca fino al 1989, dichiarò: “Avevamo pianificato tutto, eravamo preparati a tutto, ma non alle candele e le preghiere”. Ecco il motivo per cui le divisioni tra cristiani e la riconciliazione che cerchiamo sono rappresentate dalla costruzione e dall'abbattimento del muro. Ciò può divenire segno di speranza per ogni situazione in cui la divisione sembri insormontabile. La costruzione di un muro simbolico durante la confessione di peccato, la sua visibilità durante la proclamazione della Parola e, infine, il suo abbattimento e quegli stessi mattoni posti a forma di croce come segno di speranza, ci danno il coraggio di chiamare per nome queste terribili divisioni e di superarle con l'aiuto di Dio.

Materiale necessario / Indicazioni su come costruire e demolire il muro

“Divisi dai nostri peccati”: dopo una breve introduzione, alcuni fedeli dell'assemblea costruiranno un muro di separazione che rappresenta il peccato e le divisioni che confessiamo. Il muro rimane tale durante il culto, fino al momento del “Rispondiamo nella fede / Viviamo riconciliati”. A questo punto i mattoni verranno rimossi dal muro e posti a forma di croce.

A seconda dell'ampiezza del luogo di culto, sarà necessario procurarsi il seguente materiale per l'azione simbolica: 12 scatole della

medesima misura (ad esempio, scatole da scarpe o da imballaggio) ricoperte di carta pacco in modo che sembrino mattoni. Sulla parte frontale di ogni scatola si scriva uno dei termini chiave (mancanza di amore, odio e disprezzo, false accuse, discriminazione, persecuzione, comunione spezzata, intolleranza, guerre di religione, abuso di potere, isolamento, orgoglio). Nel momento in cui viene pronunciato il nome del peccato il rispettivo “mattoncino” viene portato davanti per costruire il muro. Dopo un momento di silenzio il fedele che ha portato il mattone legge la richiesta di perdono corrispondente, cui l’assemblea risponde: “Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono”.

Dopo la proclamazione della parola di Dio e l’omelia, segue una preghiera di riconciliazione. Mentre il muro viene smantellato e i mattoni vengono posti a terra a forma di croce si canta un canto di riconciliazione o un inno di gloria alla croce.

Per celebrazioni in piccoli gruppi, si può optare per una liturgia alternativa in cui aggiungere testimonianze personali, o inserirle al posto del simbolismo del muro: durante la prima parte, mentre il muro viene innalzato, saranno testimonianze di situazioni di dolore, mentre durante l’abbattimento del muro saranno testimonianze di riconciliazioni avvenute o atti di guarigione accaduti.

Rito delle candele

Dopo il Credo, vengono elevate quattro preghiere di intercessione. Dopo ogni preghiera tre fedeli dell’assemblea accendono la propria candela dal cero centrale (ad esempio dal cero pasquale) e rimangono in piedi accanto alla croce fino alla sezione intitolata “Il mandato di Cristo”. Dopo la lettura del mandato i dodici fedeli propagano la luce delle candele a tutta l’assemblea, fino a che ciascun fedele abbia acceso la propria candela. La celebrazione si conclude con la benedizione e l’invio in missione.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

I. RADUNATI NEL NOME DI GESÙ

Inni di ingresso (a scelta dei contesti locali)

Processione con la Bibbia o il Lezionario

Ingresso

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

T.: Amen.

C.: La grazia e la pace di Dio che ci ha riconciliati a lui per mezzo di Cristo, sia con tutti voi (cfr. 2 Cor 5, 18)

T.: E con il tuo spirito.

Indirizzo di apertura / Introduzione

C.: Cari fratelli e sorelle in Cristo, quest'anno molti cristiani e molte chiese celebreranno l'anniversario della Riforma. L'apostolo Paolo ci rammenta che Dio ci ha riconciliati per mezzo di Gesù Cristo e che l'amore di Cristo ci spinge ad essere ministri di riconciliazione. Celebriamo e lodiamo il Signore insieme, nell'unità dello Spirito Santo.

Salmo 98 (cantato) o inno di lode

II. DIVISI DAI NOSTRI PECCATI (CONFESSIONE DI PECCATO)

Invito alla confessione di peccato

C.: Nel corso dei secoli, ci sono stati molti movimenti di rinnovamento nella Chiesa, che è sempre bisognosa di una più profonda conversione al suo capo che è Cristo. A volte questi movimenti hanno portato a divisioni non intenzionali. Questa circostanza contraddice ciò che Cristo ha chiesto al Padre nel vangelo di Giovanni 17, 23: "Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me".

Confessiamo i nostri peccati e preghiamo di ricevere il perdono e la guarigione per le ferite che sono state provocate dalle nostre divisioni. Via via che nominiamo questi peccati, visualizzeremo in quale modo essi sono diventati un muro di divisione.

Silenzio

C.: O Dio, nostro Padre celeste, veniamo a te nel nome di Gesù. Sperimentiamo il rinnovamento mediante lo Spirito Santo, eppure ancora continuiamo a costruire mura di divisione, mura che ostacolano la comunione e l'unità. Portiamo ora innanzi a te i mattoni che costituiscono i nostri muri e preghiamo per il tuo perdono e la tua guarigione.

T.: Amen.

Mentre viene pronunciato ogni peccato un mattone viene portato per costruire il muro. Segue un momento di silenzio, la persona che porta il mattone [L.] avanza la richiesta di perdono e l'assemblea risponde "Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono".

C.: Un mattone del nostro muro è "mancanza d'amore"

Viene posto il mattone con su scritto "mancanza d'amore"

L.1: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni circostanza in cui abbiamo mancato all'amore. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "odio e disprezzo"

Viene posto il mattone con su scritto "odio e disprezzo"

L.2: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per l'odio e il disprezzo che abbiamo avuto gli uni contro gli altri. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

C.: Un mattone del nostro muro è "false accuse"

Viene posto il mattone con su scritto "false accuse"

L.3: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni volta che ci siamo denunciati e falsamente accusati a vicenda. Ti preghiamo umilmente:

T.: Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.

- C.: Un mattone del nostro muro è “discriminazione”
Viene posto il mattone con su scritto “discriminazione”
- L.4: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di giudizio e discriminazione. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

Responso cantato “Signore, perdonaci”

Ogni comunità locale sceglie un canto responsoriale

- C.: Un mattone del nostro muro è “persecuzione”
Viene posto il mattone con su scritto “persecuzione”
- L.5: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di persecuzione e di tortura che ci siamo inflitti reciprocamente. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

- C.: Un mattone del nostro muro è “comunione spezzata”
Viene posto il mattone con su scritto “comunione spezzata”
- L.6: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver mantenuto la ferita della divisione nelle nostre chiese. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

- C.: Un mattone del nostro muro è “intolleranza”
Viene posto il mattone con su scritto “intolleranza”
- L.7: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver bandito i nostri fratelli e le nostre sorelle dalle nostre comunità in passato e per gli atti di intolleranza religiosa oggi. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

- C.: Un mattone del nostro muro è “guerre di religione”
Viene posto il mattone con su scritto “guerre di religione”
- L.8: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte che abbiamo fatto la guerra l’uno contro l’altro nel tuo nome. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

Responso cantato "Signore, perdonaci"

- C.: Un mattone del nostro muro è "divisione"
Viene posto il mattone con su scritto "divisione"
- L.9: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono di vivere come cristiani divisi e lontani dalla comune chiamata a guarire il creato. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**
- C.: Un mattone del nostro muro è "abuso di potere"
Viene posto il mattone con su scritto "abuso di potere"
- L.10: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni nostro abuso di potere. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**
- C.: Un mattone del nostro muro è "estraniamento"
Viene posto il mattone con su scritto "estraniamento"
- L.11: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte in cui ci siamo estraniati dai nostri fratelli e sorelle cristiani e dalla comunità in cui viviamo. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**
- C.: Un mattone del nostro muro è "orgoglio"
Viene posto il mattone con su scritto "orgoglio"
- L.12: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per il nostro orgoglio. Ti preghiamo umilmente:
- T.: **Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.**

Responso cantato "Signore, perdonaci"

- C.: O Signore Dio nostro, guarda a questo muro che abbiamo costruito, che ci separa da te e gli uni dagli altri. Perdona i nostri peccati. Guariscici. Aiutaci a superare tutte le barriere di divisione e rendici uno in te.
- T.: **Amen.**

Inno, canto o musica meditativa

III. RICONCILIAMOCI CON DIO – ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE

I Lettura

Ezechiele 36, 25-27

Verserò su di voi acqua pura e vi purificherò da ogni vostra sporcizia, dai vostri idoli. Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. Metterò dentro di voi il mio spirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di applicare le leggi che vi ho dato.

Salmo 18, 26-33

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.
Con chi è fedele, tu sei fedele
e con l'onesto anche tu sei onesto.
Con chi è puro, tu sei puro,
ma con i malvagi sai essere astuto.
Signore, tu liberi gli oppressi
e schiacci l'orgoglio dei superbi.
Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Signore, tu dai luce alla mia lampada;
mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.
Col tuo aiuto respingo un esercito,
con te, mio Dio, scavalco anche le mura.
Perfetto è l'agire di Dio!
La sua parola è degna di fede.
Egli è scudo per chi in lui si rifugia.
Chi è Dio, se non il Signore?
Chi è la roccia, se non il nostro Dio?
È Dio che mi riempie di forza
e fa più sicuro il mio cammino.
Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

II Lettura

2 Corinzi 5, 14-20

Infatti, l'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte. Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.

Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo. Perché quando uno è unito a Cristo, è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; tutto è diventato nuovo.

E questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha dato a noi l'incarico di portare altri alla riconciliazione con lui. Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione. Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Alleluia cantato

Vangelo di Luca 15, 11-24

Gesù raccontò anche questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse a suo padre: "Padre, dammi la mia parte d'eredità". Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi. Ci fu poi in quella regione una grande carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà. Andò da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Costui lo mandò nei campi a fare il guardiano dei maiali. Era talmente affamato che avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che si davano ai maiali, ma nessuno gliene dava.

Allora si mise a riflettere sulla sua condizione e disse: "Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. Ritornerò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti".

Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre. Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. Ma il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio". Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: "Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l'anello al dito e dategli un paio di sandali. Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato". E cominciarono a far festa.

Alleluia cantato

Omelia/Sermone

IV. RISPONDIAMO NELLA FEDE – VIVIAMO RICONCILIATI

Mentre viene smantellato il muro di divisione e i mattoni vengono disposti a forma di croce viene cantato un canto di riconciliazione o un inno di lode alla croce.

C.: Preghiamo: o Dio ricco di grazia e Padre celeste, abbiamo udito la tua parola di riconciliazione a te per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore. Per la potenza dello Spirito Santo, trasforma il nostro cuore di pietra. Aiutaci a diventare ministri di riconciliazione e sana le divisioni delle nostre chiese, affinché possiamo meglio servire come strumenti della tua pace nel mondo.

T.: Amen.

Segno della pace

C.: La pace del Signore sia con voi sempre. Scambiamoci un segno di pace.

Inno/Canto

Colletta

V. RISPONDIAMO CON FEDE – PROCLAMIAMO LA RICONCILIAZIONE

Credo

Si può usare il Credo Niceno-Costantinopolitano, il Credo degli Apostoli o un'altra affermazione di fede, ad esempio il rinnovo delle promesse battesimali.

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.

C.: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

T.: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,**

Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiere di intercessione

Dopo ogni petizione, tre persone accendono la loro candela dalla candela posta al centro – ad esempio un cero pasquale – e rimangono in piedi attorno alla croce, fino a che non si arriva alla sezione “Mandato di Cristo”.

L.1: O Dio Onnipotente, Tu hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo per riconciliare a te il mondo. Ti lodiamo per quanti hai inviato, sostenuti dalla potenza dello Spirito, a predicare il vangelo a tutte le nazioni. Ti ringraziamo perché, grazie alla loro preghiera e alla loro opera, in ogni parte della terra si è radunata insieme una comunità di amore per la loro preghiera e la loro opera, e perché in ogni luogo i tuoi ministri invocano il tuo nome. Possa il tuo Spirito risvegliare in ogni comunità fame e sete di unità in te. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera
Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L.2: O Dio ricco di grazia, ti preghiamo per le nostre chiese. Colmale di verità e di pace. Dove la fede è corrotta, purificala; dove i fedeli si sono perduti, riconducili; dove vengono meno nel predicare il vangelo, rinnova, dove danno testimonianza alla giustizia, rafforzali, dove sono nel bisogno, sostienili, e dove sono divisi, riuniscili. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera
Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L.3: O Dio creatore, ci hai fatti a tua immagine e redenti per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Volgi il tuo sguardo compassionevole all'intera famiglia umana; allontana l'arroganza e l'odio che macchiano i nostri cuori, demolisci le barriere che ci dividono; uniscici in legami di amore. E anche nella nostra debolezza, compi il tuo disegno sulla terra, cosicché ogni popolo e nazione possa servirti in armonia attorno al tuo trono celeste. Preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera
Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

L.4: O Spirito datore di vita, siamo stati creati per diventare una cosa sola in te e condividere questa vita sulla terra con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Risveglia in ciascuno di noi la compassione e l'amore. Dacci forza e coraggio per operare in favore della giustizia con il nostro prossimo, per costruire pace nelle nostre famiglie, per dare conforto ai malati e ai morenti, per condividere tutto ciò che abbiamo con i bisognosi, per la trasformazione di ogni cuore umano, preghiamo il Signore:

Responso recitato o cantato: Signore, ascolta la nostra preghiera
Lasciare tempo sufficiente perché i tre fedeli accendano le loro candele dal cero pasquale

Padre Nostro

T.: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

VI. AMBASCIATORI PER CRISTO – MINISTRI DI RICONCILIAZIONE

Mandato di Cristo

*I dodici passano attraverso l'assemblea con la luce del cero, accendendo
le candele finché ciascun fedele abbia una candela accesa*

C.: Una candela accesa è un simbolo profondamente umano: illumina
la tenebra, crea calore, sicurezza e comunità. Simboleggia Cristo,
luce del mondo. Quali ambasciatori di Cristo porteremo questa
candela al mondo, nei luoghi oscuri dove la lotta, la discordia e la
divisione impediscono la nostra comune testimonianza. Possa la
luce di Cristo operare la riconciliazione nei nostri pensieri, nelle
nostre parole e opere.
Ricevete la luce di Cristo e portatela nei luoghi bui del nostro
mondo! Siate ministri di riconciliazione! Siate ambasciatori di
Cristo!

Benedizione e invio in missione

C.: Ci rivolgiamo a te, o Dio misericordioso:
Fa' che tutti coloro che cercano la riconciliazione possano speri-
mentare il tuo sostegno per proclamare le tue grandi opere di
amore!
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro
Signore.

T.: Amen.

C.: La benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo
Sia con voi e con voi rimanga sempre.

T.: **Amen.**

C.: Andate in pace.

T.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Inno/Canto

“Sonne der Gerechtigkeit” di Christian David (“Rise, O Sun of Righteousness”, tradotto in inglese da Frank W. Stoldt), o un altro canto scelto dalla Commissione locale.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Uno solo morì per tutti (2 Cor 5, 14)

Isaia 53, 4-12

Ha dato la vita come un sacrificio per gli altri

Salmo 118 [117], 1.14-29

Il Signore non mi ha lasciato morire

1 Giovanni 2, 1-2

Cristo è morto per tutti

Giovanni 15, 13-17

Dare la vita per i propri amici

Commento

Quando Paolo si convertì a Cristo, pervenne ad una radicale nuova consapevolezza: una persona era morta per tutte. Gesù non era morto soltanto per il suo popolo, non soltanto per quanti avevano simpatizzato con il suo insegnamento. Egli era morto per tutte le genti, passate presenti e future. Fedeli al vangelo, molti cristiani, nel corso dei secoli, hanno dato la loro vita per i loro amici. Uno di questi è stato Massimiliano Maria Kolbe, che fu imprigionato nel campo di concentramento di Auschwitz e che morì, nel 1941, per aver voluto offrire la propria vita perché fosse salvato un suo compagno di prigionia.

Dal momento che Gesù è morto per tutti, tutti sono morti con lui (cfr. 2 Cor 5, 14). Nel morire con Cristo, il nostro vecchio stile di vita viene relegato al passato e noi entriamo in una nuova forma di esistenza: abbondanza di vita – una vita in cui possiamo sperimentare conforto, fiducia e perdono anche nell’oggi – una vita che continua ad avere significato anche dopo la morte. Questa nuova vita è la vita in Dio.

Avendo compreso questo, Paolo sentì l’obbligo di predicare la lieta novella della riconciliazione con Dio. Le chiese cristiane condividono il medesimo mandato di proclamare il messaggio del vangelo. Dobbiamo chiederci come possiamo proclamare questo *evangelo* di riconciliazione alla luce delle nostre divisioni.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa che Gesù è morto per tutti noi?
- Il pastore protestante tedesco Dietrich Bonhoeffer scrisse: “Io sono fratello di un’altra persona mediante quello che Gesù Cristo ha fatto per me: l’altra persona è diventata fratello per me mediante ciò che

Dio ha fatto per lui". In quale modo queste parole risuonano nel mio modo di vedere gli altri?

- Quali ne sono le conseguenze per il dialogo ecumenico e interreligioso?

Preghiera

O Dio nostro Padre,
in Gesù ci hai donato colui che è morto per tutti.
Egli visse la nostra vita e morì la nostra morte.
Tu accettasti il suo sacrificio e lo facesti risorgere ad una nuova vita con te.
Concedi che noi, che siamo morti con lui,
siamo resi uno dallo Spirito Santo
e viviamo nell'abbondanza della tua divina presenza
ora e per sempre. Amen.

II GIORNO

Vivere non più per se stessi (2 Cor 5, 15)

Michea 6, 6-8	Il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene
Salmo 25 [24], 1-5	Fammi conoscere le tue vie, Signore mio salvatore
1 Giovanni 4, 19-21	Noi amiamo Dio, perché Egli per primo ci ha mostrato il suo amore
Matteo 16, 24-26	Chi è pronto a sacrificare la propria vita per me la ritroverà

Commento

Mediante la morte e resurrezione di Gesù Cristo, siamo stati liberati dalla necessità di crearci da soli il nostro significato e dal vivere confidando soltanto sulle nostre forze. Viviamo, invece, nella potenza vivificatrice di Cristo, che è vissuto, morto e risorto per noi. Quando "perdiamo" la nostra vita per amor suo, la guadagniamo.

I profeti hanno dovuto costantemente affrontare la questione del modo giusto di vivere davanti a Dio. Il profeta Michea trovò una risposta chiara a questa domanda: "praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio". L'autore del Salmo 25 sa che noi non possiamo fare questo da soli, e chiede a Dio guida e forza.

Negli ultimi anni, l'isolamento sociale e la crescente solitudine sono diventate questioni di primaria importanza in Germania, come in molti altri contesti sociali contemporanei. I cristiani sono chiamati a sviluppare nuove forme di vita comunitarie in cui condividere il senso del vivere con

gli altri e ad alimentare la collaborazione intergenerazionale. L'invito del vangelo a vivere non per noi stessi ma per Cristo è anche un invito a raggiungere gli altri e ad infrangere le barriere dell'isolamento.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo la nostra cultura ci sollecita a vivere solo per noi stessi piuttosto che per gli altri?
- In quali modi possiamo vivere per gli altri, nel nostro quotidiano?
- Quali sono le implicazioni ecumeniche dell'invito a non vivere più solo per noi stessi?

Pregliera

O Dio nostro Padre,
in Gesù Cristo ci hai liberati per una vita che va oltre noi stessi.
Guidaci con il tuo Spirito
e aiutaci ad orientare le nostre vite come sorelle e fratelli in Cristo,
che ha vissuto, sofferto, è morto e risorto per noi,
e che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

III GIORNO

Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo (2 Cor 5, 16)

1 Samuele 16, 1.6-7
Salmo 19 [18], 8-14
Atti 9, 1-19
Matteo 5, 1-12

Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore
Gli ordini del Signore sono chiari: aprono gli occhi
Saulo diviene Paolo
Le beatitudini

Commento

Incontrare Cristo rimette tutto in discussione. Paolo ebbe quell'esperienza sulla strada verso Damasco. Per la prima volta poté vedere Gesù per chi era realmente: il salvatore del mondo. Il suo punto di vista cambiò totalmente. Egli dovette lasciare da parte il suo giudizio personale. Incontrare Cristo cambia anche la nostra prospettiva. Nondimeno, noi spesso ci attardiamo nel passato e giudichiamo secondo parametri umani. Rivendichiamo o facciamo cose "nel nome del Signore" che in realtà sono a nostro vantaggio. Nel corso della storia, in Germania e in molti altri paesi, tanto i governanti quanto le chiese stesse hanno abusato del loro potere e della loro influenza per conseguire obiettivi politici ingiusti.

Trasformati dall'incontro con Cristo, nel 1741, i cristiani della Chiesa morava (*Herrnhuter*) risposero all'invito a non giudicare nessuno secondo il punto di vista umano, ma a "sottoporre alla regola di Cristo". Nel sottoporre noi stessi alla regola di Cristo oggi siamo chiamati a vedere gli altri come li vede Dio, senza sfiducia o pessimismo.

Domande per la riflessione personale

- Dove posso identificare l'“esperienza Damasco” nella mia vita?
- Che cosa cambia quando vediamo gli altri cristiani o le persone di altra fede come le vede Dio?

Preghiera

O Dio Trino, Tu sei l'origine e la meta di tutte le creature viventi.
Perdonaci quando pensiamo solo a noi stessi
e siamo accecati dai nostri parametri.
Apri il nostro cuore e i nostri occhi.
Insegnaci ad essere amorevoli, accoglienti e grati
cosicché possiamo crescere nell'unità che è un tuo dono.
A te l'onore e la lode, ora e per sempre. Amen.

IV GIORNO

Le cose vecchie sono passate (2 Cor 5, 17)

Genesi 19, 15-26

Non voltarti indietro

Salmo 77 [76], 6-16

Dio è sempre fedele

Filippesi 3, 7-14

Dimentico quel che sta alle mie spalle

Luca 9, 57-62

Mettersi all'aratro

Commento

Spesso viviamo nel passato. Guardare indietro può essere d'aiuto, ed è spesso necessario per guarire le memorie. Ma può anche paralizzarci e impedirci di vivere nel presente. Il messaggio di Paolo qui è liberatorio: “le cose vecchie sono passate”.

La Bibbia ci incoraggia a tenere in mente il passato, a trarre forza dalla memoria, e a ricordare il bene che Dio ci ha fatto. Tuttavia, ci chiede anche di lasciarci alle spalle il passato, anche se buono, per seguire Cristo e vivere una nuova vita in lui.

In quest'anno, molti cristiani commemorano l'opera di Martin Lutero e degli altri Riformatori. La Riforma ha cambiato molte cose nella chiesa

occidentale: molti cristiani hanno mostrato una testimonianza eroica e molti sono stati rinnovati nella loro vita cristiana. Allo stesso tempo, come mostra la Scrittura, è importante non limitarsi a ciò che è accaduto nel passato, ma piuttosto permettere allo Spirito Santo di aprirci ad un nuovo futuro in cui la divisione sarà superata e il popolo di Dio sarà reso uno.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa possiamo imparare leggendo insieme la storia delle nostre divisioni e della nostra reciproca mancanza di fiducia?
- Che cosa deve cambiare nella mia chiesa affinché si possano superare le divisioni e rafforzare ciò che ci unisce?

Pregghiera

O Signore Gesù Cristo,
lo stesso ieri, oggi e sempre,
sana le ferite del passato,
benedici oggi il nostro pellegrinaggio verso l'unità
e guidaci verso il futuro secondo la tua volontà,
quando Tu sarai tutto in tutti,
con il Padre e lo Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

V GIORNO

Tutto è diventato nuovo (2 Cor 5, 17)

Ezechiele 36, 25-27

Salmo 126 [125], 1-7

Colossesi 3, 9-17

Giovanni 3, 1-8

Ricevere da Dio un cuore nuovo

Essere pieni di gioia

Essere uomini nuovi

Nascere dallo Spirito

Commento

Paolo incontrò Cristo, il Signore risorto, e divenne una persona nuova – proprio come chiunque altro crede in Cristo. Questa nuova creazione non è visibile con occhi umani, ma è piuttosto una realtà di fede. Dio vive in noi nella potenza dello Spirito e ci fa condividere la vita della Trinità. Mediante questo atto di nuova creazione, la Caduta è superata e siamo portati in una nuova relazione con Dio. Di noi, perciò, si dicono cose davvero mirabili: come dice Paolo, in Cristo siamo una nuova creazione, nella sua resurrezione la morte è superata, nessuna creatura o persona

può sottrarsi alla mano di Dio; siamo uno in Cristo e lui vive in noi; in Cristo siamo “[...] fatti regnare con te, sacerdoti al servizio di Dio” (*Apocalisse* 5, 10) e rendiamo a lui gloria per aver vinto la morte e proclamiamo la promessa di una nuova creazione.

Questa nuova vita diviene visibile quando le permettiamo di prendere forma e di vivere con sentimenti “[...] di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di dolcezza”. Deve anche trasparire dalle nostre relazioni ecumeniche. Una convinzione comune tra le chiese è che più siamo in Cristo, più siamo vicini gli uni agli altri. In questo anniversario della Riforma ci rammentiamo, in modo speciale, dei traguardi e delle tragedie della nostra storia. L’amore di Cristo ci muove a vivere come persone nuove che attivamente perseguono l’unità e la riconciliazione.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa mi aiuta a riconoscermi quale nuova creatura in Cristo?
- Quali sono i passi che devo intraprendere per vivere pienamente la mia nuova vita in Cristo?
- Quali sono le implicazioni ecumeniche dell’essere una nuova creatura?

Pregiera

O Dio Trinità, Tu ti riveli a noi
quale Padre e creatore, quale Figlio e salvatore,
e quale Spirito e datore di vita, eppure Tu sei uno.
Tu infrangi le nostre barriere umane e ci rinnovi.
Donaci un cuore nuovo per superare
tutto ciò che mette in pericolo la nostra unità in te.
Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo
nella potenza dello Spirito Santo. Amen.

VI GIORNO Dio ha riconciliato il mondo con sé (*2 Cor* 5, 18)

Genesi 17, 1-8	Dio stabilisce un’alleanza con Abramo
Salmo 98 [97], 1-9	Tutta la terra ha potuto vedere la vittoria di Dio
Romani 5, 6-11	Dio ci ha riconciliati a lui mediante Gesù Cristo
Luca 2, 8-14	Io vi porto una bella notizia

Commento

La riconciliazione ha due aspetti: affascina e terrorizza allo stesso tempo. Ci attira a sé in modo tale da desiderarla: dentro di noi, nelle relazioni

reciproche e tra le nostre diverse tradizioni confessionali. Ne vediamo il prezzo e ci spaventa, perché riconciliarsi significa rinunciare al nostro desiderio di potere e di riconoscimento. In Cristo, Dio ci ha gratuitamente riconciliato a sé anche se noi ci siamo allontanati da lui. L'azione di Dio va oltre: Dio riconcilia a sé non solo l'umanità, ma l'intera creazione.

Nell'Antico Testamento Dio è stato fedele e misericordioso verso il popolo d'Israele con il quale aveva stabilito l'alleanza. Questa alleanza rimane: "Dio infatti non ritira i doni che ha fatto, e non muta parere verso quelli che ha chiamato" (*Romani* 11, 29). Gesù, che ha inaugurato la nuova alleanza nel suo sangue, era un figlio di Israele. Troppo spesso nella storia, le nostre chiese hanno dimenticato di onorare questo aspetto. Dopo l'Olocausto, combattere l'antisemitismo è un compito specifico delle chiese tedesche. In modo analogo, tutte le chiese sono chiamate a portare riconciliazione nelle loro comunità e a resistere a tutte le forme di discriminazione umana, perché tutti siamo parte dell'alleanza di Dio.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo, come comunità cristiane, comprendiamo il fatto di essere parte dell'alleanza di Dio?
- Quali forme di discriminazione le nostre chiese devono denunciare, oggi, nella nostra società?

Preghiera

O Dio misericordioso, per amore
Tu stringesti un'alleanza con il tuo popolo.
Donaci la forza di astenerci da
ogni forma di discriminazione.
Fa' che il dono della tua alleanza d'amore
ci riempia di gioia e ci ispiri ad una maggiore unità.
Per mezzo di Gesù Cristo, risorto per noi,
che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

VII GIORNO

L'annuncio della riconciliazione (2 Cor 5, 18-19)

Genesi 50, 15-21

Salmo 72 [71], 1-19

1 Giovanni 3, 16b-21

Giovanni 17, 20-26

Giuseppe si riconcilia con i fratelli

Il regno di Dio porta giustizia e pace

L'amore di Cristo ci muove ad amarci gli uni gli altri

Gesù prega per l'unità della sua Chiesa

Commento

La riconciliazione tra Dio e l'umanità è il fulcro della nostra fede cristiana. Paolo era convinto che l'amore di Cristo ci spinge a portare la riconciliazione di Dio in tutti gli aspetti della nostra vita. Oggi questo ci conduce ad esaminare la nostra coscienza rispetto alle nostre divisioni. Come dimostra la storia di Giuseppe, Dio dona sempre la grazia necessaria per guarire le relazioni lacerate.

I grandi riformatori come Martin Lutero, Ulrico Zwingli e Giovanni Calvino, così come molti altri che rimasero cattolici, come Ignazio da Loyola, Francesco di Sales e Carlo Borromeo, desiderarono portare rinnovamento alla chiesa occidentale. Tuttavia, ciò che avrebbe dovuto essere la storia della grazia di Dio, fu guastata dalla debolezza umana e divenne una storia di lacerazione dell'unità del popolo di Dio. L'ostilità e il sospetto reciproci si aggravarono con il passare dei secoli, acuiti dal peccato e dall'odio.

L'annuncio della riconciliazione implica il superamento delle divisioni all'interno della cristianità. Oggi molte chiese cristiane lavorano insieme, nel rispetto e nella fiducia reciproci. Un esempio positivo di riconciliazione ecumenica è il dialogo tra la Federazione luterana mondiale e la Conferenza mennonita mondiale. Dopo la pubblicazione del risultato del dialogo nel documento *Healing memories: reconciling in Christ*, le due organizzazioni hanno celebrato insieme una liturgia penitenziale nel 2010, seguita da altre celebrazioni di riconciliazione in tutta la Germania e in molti altri paesi.

Domande per la riflessione personale

- Dov'è che vediamo la necessità dell'annuncio della riconciliazione nel nostro contesto?
- Come rispondiamo a questa necessità?

Pregiera

Dio ricco di bontà, ti rendiamo grazie
per aver riconciliato noi e tutto il mondo
a te in Cristo.

Dona alle nostre comunità e alle nostre chiese la forza
dell'annuncio della riconciliazione.

Guarisci i nostri cuori ed aiutaci a diffondere la tua pace.

Dove è odio, fa' che io porti l'amore,
dove è offesa, che io porti il perdono,

dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione, che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo,
per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

VIII GIORNO

Riconciliati con Dio (2 Cor 5, 20)

Michea 4, 1-5

Salmo 87 [86], 1-7

Apocalisse 21, 1-5a

Giovanni 20, 11-18

In quei giorni regnerà la giustizia

Città di Dio, ascolta le cose stupende che il Signore dice di te

Dio creerà un nuovo cielo e una nuova terra

Incontrare il Signore risorto conduce ad una missione personale

Commento

E se....? E se le profezie della Bibbia si realizzassero? Se la guerra tra i popoli cessasse e se gli strumenti di guerra fossero forgiati in strumenti che danno vita? E se regnassero la pace e la giustizia di Dio, che è molto più che la semplice assenza di guerra? E se tutta l'umanità si radunasse per una celebrazione in cui neanche un singolo individuo fosse emarginato? E se davvero non ci fossero più dolore, né lacrime, e non più morte? Sarebbe il culmine della riconciliazione che Dio ha portato in Gesù Cristo. Sarebbe il paradiso!

I salmi, i cantici, gli inni cantano del giorno in cui tutta intera la creazione perfetta finalmente giungerà alla sua meta, il giorno in cui Dio sarà "tutto in tutti". Ci parlano della speranza cristiana per il compimento del regno di Dio, quando la sofferenza sarà trasformata in gioia. In quel giorno, la Chiesa sarà rivelata nella sua bellezza e grazia, quale corpo di Cristo riunificato. In ogni luogo in cui ci raduniamo nello Spirito per cantare insieme il compimento delle promesse di Dio, i cieli si aprono e cominciamo qui ed ora a danzare al suono della melodia dell'eternità.

Mentre possiamo già sperimentare questa presenza del paradiso, celebriamo insieme. Possiamo sentirci ispirati a condividere immagini, poemi e canzoni delle nostre particolari tradizioni. Questi sussidi possono creare spazi per noi, per farci sperimentare la nostra fede comune e la nostra speranza nel regno di Dio.

Domande per la riflessione personale

- Come ti immagini il paradiso?
- Quali canti, storie, poemi e raffigurazioni della tua tradizione ti danno la sensazione di partecipare alla realtà dell'eternità di Dio?

Preghiera

O Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo,
ti ringraziamo per questa Settimana di preghiera,
per esserci radunati insieme come cristiani
e per i diversi modi
in cui abbiamo sperimentato la tua presenza.
Fa' che possiamo sempre lodare il tuo Nome santo insieme
per continuare a crescere nell'unità e nella riconciliazione. Amen.
Agnello di Dio, i cieli ti adorano,
i santi e gli angeli cantano innanzi a te
melodie con arpa e cembalo tintinnanti,
dove, uniti al coro degli immortali,
ci raduniamo attorno al tuo radioso trono.
Nessun occhio ha visto quella luce,
nessun orecchio potrebbe dare eco
alla tua gloria;
eppure là canteremo vittoriosi grida di gioia per tutta l'eternità! Amen.

Originale tedesco "Wachet auf, ruft uns die Stimme", di Philipp Nicolai (1599).
Traduzione inglese "Wake, awake, the night is flying" (terza stanza, tradotto da Catherine Winkworth).

APPENDICE I

OTTO SCHEMI DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani costituisce un tempo privilegiato di preghiera per testimoniare la Chiesa una ed unica come l'ha voluta il Cristo Signore (cfr. *Gv* 17, 21). I cristiani sentono l'urgenza dell'appello di Cristo all'unità soprattutto nei nostri tempi, in cui il popolo di Dio è diventato più consapevole di essere nel mondo una famiglia di fratelli e di sorelle. La divisione – insegna il Concilio Vaticano II – “è di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo a ogni creatura” (*Unitatis Redintegratio*, n. 1). La parola di Dio ci provoca quindi alla riconciliazione che in Cristo assume una tonalità particolare: Egli è la misericordia del Padre che “ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione” (*2 Cor* 5, 18). Il processo di riconciliazione è difficile, soprattutto per coloro – come spiega papa Francesco – “che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideali. Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae” (*Evangelii Gaudium*, n. 100).

La celebrazione eucaristica è il momento in cui i credenti si uniscono in Cristo e sperimentano la comunione tra di loro. Ascoltando la parola di Dio e spezzando il pane, essi professano la Chiesa che si fonda e si edifica continuamente nel rapporto personale con Cristo. Per questo dobbiamo accogliere l'invito a celebrare l'intera Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in modo particolare nell'Eucaristia. Riuniti nella celebrazione eucaristica e nella comune preghiera per l'unità delle Chiese, riflettiamo sul testo biblico che per l'anno 2017 è tratto dalla *Seconda lettera ai Corinzi* dell'apostolo Paolo (cfr. *2 Cor* 5, 14-20). Il tema guida di

quest'anno è composto dalle parole di san Paolo apostolo: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione". Tutta la Settimana si propone come preghiera comune e insieme come riflessione sul Cristo, Colui che ci accomuna, l'unico che ci unisce nella sua Chiesa pellegrinante nel tempo.

Le letture e le riflessioni degli schemi sono proposti da una Commissione internazionale formata da rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese e della Chiesa cattolica. I formulari di preghiere sono tratti dal *Messale Romano*, i testi delle Letture e dei Salmi dal *Lezionario* ufficiale. Quando per particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l'intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica.

N.B.: Unicamente per quanto attiene alla sezione "Otto schemi di celebrazione eucaristica" vengono riportati i testi della Bibbia della CEI, nuova versione ufficiale, 2008.

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

Uno solo morì per tutti (2 Cor 5, 14)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 95 [94], 6-7)

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
Egli è il Signore nostro Dio.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua Parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo, fa' che lo Spirito Santo ci renda non solo uditori, ma realizzatori del vangelo, perché tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 53, 4-12)

Ha dato la vita come un sacrificio per gli altri.

Dal libro del profeta Isaia.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 118 [117], 1.14-29)

Il Signore non mi ha lasciato morire.

Rit.: Ti rendo grazie, o Signore, perché mi hai esaudito.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti. **Rit.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo. **Rit.**

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**
Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore. **Rit.**

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare. **Rit.**

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Gv 2, 1-2)

Cristo è morto per tutti.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Gv 15, 15b)

Alleluia, alleluia.
Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.
Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 13-17)

Dare la vita per i propri amici.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho

chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”.

Parola del Signore.

COMMENTO

Quando Paolo si convertì a Cristo, pervenne ad una radicale nuova consapevolezza: una persona era morta per tutte. Gesù non era morto soltanto per il suo popolo, non soltanto per quanti avevano simpatizzato con il suo insegnamento. Egli era morto per tutte le genti, passate presenti e future. Fedeli al vangelo, molti cristiani, nel corso dei secoli, hanno dato la loro vita per i loro amici. Uno di questi è stato Massimiliano Maria Kolbe, che fu imprigionato nel campo di concentramento di Auschwitz e che morì, nel 1941, per aver voluto offrire la propria vita perché fosse salvato un suo compagno di prigionia.

Dal momento che Gesù è morto per tutti, tutti sono morti con lui (cfr. 2 Cor 5, 14). Nel morire con Cristo, il nostro vecchio stile di vita viene relegato al passato e noi entriamo in una nuova forma di esistenza: abbondanza di vita – una vita in cui possiamo sperimentare conforto, fiducia e perdono anche nell'oggi – una vita che continua ad avere significato anche dopo la morte. Questa nuova vita è la vita in Dio.

Avendo compreso questo, Paolo sentì l'obbligo di predicare la lieta novella della riconciliazione con Dio. Le chiese cristiane condividono il medesimo mandato di proclamare il messaggio del vangelo. Dobbiamo chiederci come possiamo proclamare questo *evangelo* di riconciliazione alla luce delle nostre divisioni.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa significa che Gesù è morto per tutti noi?
- Il pastore protestante tedesco Dietrich Bonhoeffer scrisse: “Io sono fratello di un'altra persona mediante quello che Gesù Cristo ha fatto per me: l'altra persona è diventata fratello per me mediante ciò che Dio ha fatto per lui”. In quale modo queste parole risuonano nel mio modo di vedere gli altri?
- Quali ne sono le conseguenze per il dialogo ecumenico e interreligioso?

PREGHIERA

O Dio nostro Padre,
in Gesù ci hai donato colui che è morto per tutti.
Egli visse la nostra vita e morì la nostra morte.
Tu accettasti il suo sacrificio e lo facesti risorgere ad una nuova vita con te.
Concedi che noi, che siamo morti con lui,
siamo resi uno dallo Spirito Santo
e viviamo nell'abbondanza della tua divina presenza
ora e per sempre. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, confortati dalla testimonianza di Cristo, innalziamo con fiducia le nostre preghiere per il bene dell'umanità.

Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, accresci la nostra fede.

- Per la Chiesa, perché docile alla voce dello Spirito, si conformi sempre più a Cristo e alla sua parola di vita, preghiamo:
- Per tutti i battezzati in Cristo, perché siano sempre e in ogni luogo testimonianza credibile di quell'amore che è più forte dell'odio e di ogni divisione, preghiamo:
- Per coloro che hanno scelto di seguire Cristo con totale dedizione al servizio del vangelo, perché sostenuti dalla preghiera dei credenti e dalla solidarietà fraterna possano affrontare con coraggio ogni difficoltà, preghiamo:
- Per noi qui riuniti attorno all'altare, perché il pane eucaristico sia il cibo che ci sostiene nel nostro cammino con il Signore e accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo, preghiamo:

Dio grande e buono, che nella vita donata hai posto la misura della nostra fede, donaci la luce e la forza del tuo Santo Spirito, perché possiamo sempre seguire il tuo Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella sua misericordia per noi peccatori Egli si è degnato nascere dalla Vergine; morendo sulla croce, ci ha liberati dalla morte eterna e con la sua risurrezione ci ha donato la vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 15, 14)

Voi siete miei amici,
se farete ciò che io vi comando,
dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

Vivere non più per se stessi (2 Cor 5, 15)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 86 [85], 3.5)

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
Tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

ORAZIONE

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo nostra speranza. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Mi 6, 6-8)

Il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene.

Dal libro del profeta Michea.

Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: “Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?”.

Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 25 [24], 1-5)

Fammi conoscere le tue vie, Signore mio salvatore.

Rit.: Le vie del Signore sono verità e grazia.

A te, Signore, innalzo l'anima mia,

mio Dio, in te confido:

che io non resti deluso! **Rit.**

Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie. **Rit.**

Insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Gv 4, 19-21)

Noi amiamo Dio, perché Egli per primo ci ha mostrato il suo amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Ef 1, 17-18)

Alleluia, alleluia.
Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere
a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

VANGELO (Mt 16, 24-26)

Chi è pronto a sacrificare la propria vita per me la ritroverà.

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?"

Parola del Signore.

COMMENTO

Mediante la morte e resurrezione di Gesù Cristo, siamo stati liberati dalla necessità di crearci da soli il nostro significato e dal vivere confidando soltanto sulle nostre forze. Viviamo, invece, nella potenza vivificante di Cristo, che è vissuto, morto e risorto per noi. Quando “perdiamo” la nostra vita per amor suo, la guadagniamo.

I profeti hanno dovuto costantemente affrontare la questione del modo giusto di vivere davanti a Dio. Il profeta Michea trovò una risposta chiara a questa domanda: “praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio”. L'autore del Salmo 25 sa che noi non possiamo fare questo da soli, e chiede a Dio guida e forza.

Negli ultimi anni, l'isolamento sociale e la crescente solitudine sono diventate questioni di primaria importanza in Germania, come in molti altri contesti sociali contemporanei. I cristiani sono chiamati a sviluppare nuove forme di vita comunitarie in cui condividere il senso del vivere con gli altri e ad alimentare la collaborazione intergenerazionale. L'invito del vangelo a vivere non per noi stessi ma per Cristo è anche un invito a raggiungere gli altri e ad infrangere le barriere dell'isolamento.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- In quale modo la nostra cultura ci sollecita a vivere solo per noi stessi piuttosto che per gli altri?
- In quali modi possiamo vivere per gli altri, nel nostro quotidiano?
- Quali sono le implicazioni ecumeniche dell'invito a non vivere più solo per noi stessi?

PREGHIERA

O Dio nostro Padre,
in Gesù Cristo ci hai liberati per una vita che va oltre noi stessi.
Guidaci con il tuo Spirito
e aiutaci ad orientare le nostre vite come sorelle e fratelli in Cristo,
che ha vissuto, sofferto, è morto e risorto per noi,
e che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio nostro Padre la preghiera per quanti condividono con noi le fatiche e le speranze della vita quotidiana. Prestiamo la nostra voce alle suppliche di tutta la Chiesa.

Preghiamo insieme e diciamo:
Illumina la nostra vita, Signore.

- Per la Chiesa, perché annunciando il vangelo favorisca il cammino nella fede di ciascun cristiano e promuova la comunione tra i popoli, preghiamo:
- Per tutti i cristiani, perché riscoprano il valore dell'unità e della fraternità attraverso una testimonianza concreta con le opere dell'amore, preghiamo:
- Per i poveri e i sofferenti a causa di ingiustizie, perché siano certi della loro dignità, testimoniata dal sacrificio di Cristo, dall'impegno della Chiesa e delle persone di buona volontà, preghiamo:
- Per questa assemblea, perché dalla Parola e dal Pane di vita abbia la forza di testimoniare il vangelo nella vita quotidiana, preghiamo:

Signore Dio, che in Cristo hai manifestato la tua attenzione per i piccoli e i poveri, fa' che nel reciproco servizio della carità diventiamo strumenti della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 14, 11)

Chiunque si esalterà sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VENERDÌ 20 GENNAIO

Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo
(2 Cor 5, 16)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 106 [105], 47)

Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccoglici da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

ORAZIONE

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (1 Sam 16, 1.6-7)

Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore.

Dal primo libro di Samuele.

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: "Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re".

Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 19 [18], 8-14)

Gli ordini del Signore sono chiari: aprono gli occhi.

Rit.: Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti, più preziosi dell'oro. **Rit.**

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti. **Rit.**

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 9, 1-19)

Saulo diviene Paolo.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". E il Signore a lui: "Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista". Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Mt 5, 12a)

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Alleluia.

VANGELO (cfr. Mt 5, 1-12)

Le beatitudini.

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi".

Parola del Signore.

COMMENTO

Incontrare Cristo rimette tutto in discussione. Paolo ebbe quell'esperienza sulla strada verso Damasco. Per la prima volta poté vedere Gesù per chi era realmente: il salvatore del mondo. Il suo punto di vista cambiò totalmente. Egli dovette lasciare da parte il suo giudizio personale.

Incontrare Cristo cambia anche la nostra prospettiva. Nondimeno, noi spesso ci attardiamo nel passato e giudichiamo secondo parametri umani. Rivendichiamo o facciamo cose “nel nome del Signore” che in realtà sono a nostro vantaggio. Nel corso della storia, in Germania e in molti altri paesi, tanto i governanti quanto le chiese stesse hanno abusato del loro potere e della loro influenza per conseguire obiettivi politici ingiusti.

Trasformati dall'incontro con Cristo, nel 1741, i cristiani della Chiesa morava (*Herrnhuter*) risposero all'invito a non giudicare nessuno secondo il punto di vista umano, ma a “sottoporre alla regola di Cristo”. Nel sottoporre noi stessi alla regola di Cristo oggi siamo chiamati a vedere gli altri come li vede Dio, senza sfiducia o pessimismo.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Dove posso identificare l'“esperienza Damasco” nella mia vita?
- Che cosa cambia quando vediamo gli altri cristiani o le persone di altra fede come le vede Dio?

PREGHIERA

O Dio Trino, Tu sei l'origine e la meta di tutte le creature viventi.

Perdonaci quando pensiamo solo a noi stessi

e siamo accecati dai nostri parametri.

Apri il nostro cuore e i nostri occhi.

Insegnaci ad essere amorevoli, accoglienti e grati

cosicché possiamo crescere nell'unità che è un tuo dono.

A te l'onore e la lode, ora e per sempre. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, uniti nella fede in Gesù Cristo, facciamoci interpreti davanti a Dio delle gioie, delle fatiche e delle speranze della Chiesa e di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore Gesù, rendici tuoi testimoni.

- Per la Chiesa, perché abbia sempre presente la sua missione di far conoscere al mondo l'amore di Dio Padre per ogni uomo, preghiamo:
- Per i cristiani che, in tante parti del mondo, rendono testimonianza a Cristo anche a prezzo della vita, perché le loro sofferenze e il loro sangue, come quello di Gesù, sia seme fecondo di redenzione per l'intera umanità, preghiamo:
- Per quanti sono profondamente segnati nel corpo e nello spirito dalla sofferenza, perché la fraterna carità sia per loro lo strumento evangelico per continuare a credere e a sperare, preghiamo:
- Per tutti noi, che per il battesimo siamo chiamati a mettere la nostra vita al servizio dell'amore, perché mai ci stanchiamo di fare il bene nel segno dell'evangelica gratuità, preghiamo:

O Padre, che sempre hai accompagnato i passi del tuo Figlio nel suo pellegrinaggio terreno, aiuta anche noi tuoi fedeli ad affrontare le difficoltà che derivano dalla testimonianza dell'essere tuoi figli in questo mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 5, 3. 5)

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SABATO 21 GENNAIO

Le cose vecchie sono passate (2 Cor 5, 17)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 48 [47], 10-11)

Ripensiamo, o Dio, ai doni del tuo amore
nell'interno del tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estenda fino ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

ORAZIONE

Manda su di noi, o Padre, una rinnovata effusione dello Spirito, perché camminiamo in maniera degna della vocazione cristiana offrendo al mondo la testimonianza della verità evangelica, e operiamo fiduciosi per unire tutti i credenti nel vincolo della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 19, 15-26)

Non voltarti indietro.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: "Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città". Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: "Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!". Ma Lot gli disse: "No, mio signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva". Gli rispose: "Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la

città di cui hai parlato. Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato”. Perciò quella città si chiamò Soar.

Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand’ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77 [76], 6-16)

Dio è sempre fedele.

Rit.: Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie.

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando. **Rit.**

Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre? **Rit.**

Può Dio aver dimenticato la pietà,
aver chiuso nell’ira la sua misericordia?
E ho detto: “Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell’Altissimo”. **Rit.**

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze. **Rit.**

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli. **Rit.**

Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Guidasti come gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Fil 3, 7-14)

Dimentico quel che sta alle mie spalle.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Fratelli, queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Fil 3, 8-9)

Alleluia, alleluia.

Tutto ho lasciato perdere e considero spazzatura,
per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui.

Alleluia.

VANGELO (Lc 9, 57-62)

Mettersi all'aratro.

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo".

A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro

disse: “Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio”.

Parola del Signore.

COMMENTO

Spesso viviamo nel passato. Guardare indietro può essere d’aiuto, ed è spesso necessario per guarire le memorie. Ma può anche paralizzarci e impedirci di vivere nel presente. Il messaggio di Paolo qui è liberatorio: “le cose vecchie sono passate”.

La Bibbia ci incoraggia a tenere in mente il passato, a trarre forza dalla memoria, e a ricordare il bene che Dio ci ha fatto. Tuttavia, ci chiede anche di lasciarci alle spalle il passato, anche se buono, per seguire Cristo e vivere una nuova vita in lui.

In quest’anno, molti cristiani commemorano l’opera di Martin Lutero e degli altri Riformatori. La Riforma ha cambiato molte cose nella chiesa occidentale: molti cristiani hanno mostrato una testimonianza eroica e molti sono stati rinnovati nella loro vita cristiana. Allo stesso tempo, come mostra la Scrittura, è importante non limitarsi a ciò che è accaduto nel passato, ma piuttosto permettere allo Spirito Santo di aprirci ad un nuovo futuro in cui la divisione sarà superata e il popolo di Dio sarà reso uno.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa possiamo imparare leggendo insieme la storia delle nostre divisioni e della nostra reciproca mancanza di fiducia?
- Che cosa deve cambiare nella mia chiesa affinché si possano superare le divisioni e rafforzare ciò che ci unisce?

PREGHIERA

O Signore Gesù Cristo,
lo stesso ieri, oggi e sempre,
sana le ferite del passato,
benedici oggi il nostro pellegrinaggio verso l’unità
e guidaci verso il futuro secondo la tua volontà,
quando Tu sarai tutto in tutti,
con il Padre e lo Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, dopo esserci nutriti della Parola del Signore, vogliamo ora che essa si trasformi in preghiera fiduciosa, perché il Signore aumenti la nostra fede e la nostra vita si trasformi a sua immagine.

Preghiamo insieme e diciamo:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

- Per la Chiesa, perché si metta sempre più in ascolto dello Spirito Santo che le parla e le suggerisce la volontà del Signore in questo nostro tempo, preghiamo:
- Per coloro che impostano la loro esistenza sul plauso e il successo umano, perché l'esempio di Cristo li sproni a cercare prima di tutto il vero senso della vita, preghiamo:
- Per le giovani generazioni che si accingono ad assumere le responsabilità in questa nostra società, perché rifiutino ogni compromesso con il male e si impegnino per una convivenza più umana secondo il progetto di Dio, preghiamo:
- Per noi qui riuniti attorno alla mensa del Signore, perché sappiamo gustare il pane eucaristico e ascoltare la voce del Signore attraverso la sua Parola, preghiamo:

O Dio, nostro Padre, donaci la forza del tuo Spirito, perché ci sostenga nelle fatiche della vita e ci renda capaci di essere tra i fratelli, testimoni del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che l'unico sacrificio del tuo Figlio ti sei acquistato un popolo di adozione, concedi e conserva sempre nella Chiesa i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

In lui hai portato gli uomini alla conoscenza della tua verità e hai formato la Chiesa, suo mistico corpo, nell'unità di una sola fede e di un solo battesimo. A tutti i popoli hai donato il tuo Spirito Santo, operatore mirabile della ricchezza e varietà dei carismi e artefice di unità nell'amore, lo Spirito che dimora nei tuoi figli di adozione e con la sua presenza infabile riempie e guida tutta la Chiesa.

E noi uniti all'assemblea degli angeli e dei santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 10, 1.9)

Il Signore mandò i suoi discepoli
ad annunziare alle città:
È vicino a voi il regno di Dio.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Questa comunione eucaristica, o Padre, che è il segno della nostra fraternità in Cristo, santifichi nel vincolo dell'amore la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DOMENICA 22 GENNAIO

Tutto è diventato nuovo (2 Cor 5, 17)

ANTIFONA D'INGRESSO

Entrate nella gioia e nella gloria,
e rendete grazie a Dio,
che vi ha chiamato al regno dei cieli.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della nuova vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Ez 36, 25-27)

Ricevere da Dio un cuore nuovo.

Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore Dio: “Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme”.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 126 [125], 1-7)

Essere pieni di gioia.

Rit.: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:
“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Col 3, 9-17)

Essere uomini nuovi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Col 3, 1)

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.
Alleluia.

VANGELO (Gv 3, 1-8)
Nascere dallo Spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: “Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”.

Gli disse Nicodèmo: “Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito”.

Parola del Signore.

COMMENTO

Paolo incontrò Cristo, il Signore risorto, e divenne una persona nuova – proprio come chiunque altro crede in Cristo. Questa nuova creazione non è visibile con occhi umani, ma è piuttosto una realtà di fede. Dio vive in noi nella potenza dello Spirito e ci fa condividere la vita della Trinità.

Mediante questo atto di nuova creazione, la Caduta è superata e siamo portati in una nuova relazione con Dio. Di noi, perciò, si dicono cose davvero mirabili: come dice Paolo, in Cristo siamo una nuova creazione, nella sua resurrezione la morte è superata, nessuna creatura o persona può sottrarsi alla mano di Dio; siamo uno in Cristo e lui vive in noi; in Cristo siamo “[...] fatti regnare con te, sacerdoti al servizio di Dio” (*Apocalisse* 5, 10) e rendiamo a lui gloria per aver vinto la morte e proclamiamo la promessa di una nuova creazione.

Questa nuova vita diviene visibile quando le permettiamo di prendere forma e di vivere con sentimenti “[...] di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di dolcezza”. Deve anche trasparire dalle nostre relazioni

ecumeniche. Una convinzione comune tra le chiese è che più siamo in Cristo, più siamo vicini gli uni agli altri. In questo anniversario della Riforma ci rammentiamo, in modo speciale, dei traguardi e delle tragedie della nostra storia. L'amore di Cristo ci muove a vivere come persone nuove che attivamente perseguono l'unità e la riconciliazione.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa mi aiuta a riconoscermi quale nuova creatura in Cristo?
- Quali sono i passi che devo intraprendere per vivere pienamente la mia nuova vita in Cristo?
- Quali sono le implicazioni ecumeniche dell'essere una nuova creatura?

PREGHIERA

O Dio Trinità, Tu ti riveli a noi
quale Padre e creatore, quale Figlio e salvatore,
e quale Spirito e datore di vita, eppure Tu sei uno.
Tu infrangi le nostre barriere umane e ci rinnovi.
Donaci un cuore nuovo per superare
tutto ciò che mette in pericolo la nostra unità in te.
Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo
nella potenza dello Spirito Santo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la comune preghiera a Dio nostro Padre, perché ci renda discepoli e testimoni del Cristo, primizia dell'umanità nuova.

Preghiamo insieme e diciamo:
Santifica il tuo popolo, Signore!

- Per la Chiesa di Dio, presente in ogni parte del mondo, perché i suoi membri per mezzo della Parola e del Pane di vita trovino la forza per l'opera dell'evangelizzazione, preghiamo:
- Per tutti gli uomini e le donne di buona volontà, perché trovino nel vangelo una risposta piena alle loro attese di verità e di libertà, preghiamo:

- Per quanti occupano posti di responsabilità, perché non lascino inquinare il proprio cuore dalla corruzione, ma agiscano sempre a servizio del prossimo nel segno della verità e della giustizia, preghiamo:
- Per la nostra comunità, perché uniti nella fede possiamo essere un luogo di ascolto e di perdono, preghiamo:

Signore, che hai inviato il tuo Figlio nel mondo come luce e vita per tutti gli uomini, fa' che lo riconosciamo e lo accogliamo come nostro salvatore e redentore, per essere liberati dalle tenebre dell'errore e del peccato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 3, 5)

Se uno non nasce da acqua e Spirito,
non può entrare nel regno di Dio.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nelle nostre anime. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LUNEDÌ 23 GENNAIO

Dio ha riconciliato il mondo con sé (2 Cor 5, 18)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 106 [105], 47)

Raccogliaci, Signore, da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

ORAZIONE

O Dio, che da ogni parte della terra raduni gli uomini e lodare il tuo nome, donaci la volontà e la forza di attuare ciò che comandi, perché il popolo cristiano chiamato al tuo regno sia animato dall'unica fede ed esprima nelle opere lo stesso amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 17, 1-8)

Dio stabilisce un'alleanza con Abramo.

Dal libro della Genesi.

Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso".

Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: "Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 98 [97], 1-9)

Tutta la terra ha potuto vedere la vittoria di Dio.

Rit.: La salvezza del Signore è per tutti i popoli.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore
che viene a giudicare la terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 5, 6-11)

Dio ci ha riconciliati a lui mediante Gesù Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì.

Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati

riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 2, 14)

Alleluia, alleluia.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.
Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 8-14)

Io vi porto una bella notizia.

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, c'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Parola del Signore.

COMMENTO

La riconciliazione ha due aspetti: affascina e terrorizza allo stesso tempo. Ci attira a sé in modo tale da desiderarla: dentro di noi, nelle relazioni reciproche e tra le nostre diverse tradizioni confessionali. Ne vediamo il prezzo e ci spaventa, perché riconciliarsi significa rinunciare al nostro desiderio di potere e di riconoscimento. In Cristo, Dio ci ha gratuitamente riconciliato a sé anche se noi ci siamo allontanati da lui. L'azione di Dio va oltre: Dio riconcilia a sé non solo l'umanità, ma l'intera creazione.

Nell'Antico Testamento Dio è stato fedele e misericordioso verso il popolo d'Israele con il quale aveva stabilito l'alleanza. Questa alleanza rimane: "Dio infatti non ritira i doni che ha fatto, e non muta parere verso

quelli che ha chiamato” (*Romani* 11, 29). Gesù, che ha inaugurato la nuova alleanza nel suo sangue, era un figlio di Israele. Troppo spesso nella storia, le nostre chiese hanno dimenticato di onorare questo aspetto. Dopo l’Olocausto, combattere l’antisemitismo è un compito specifico delle chiese tedesche. In modo analogo, tutte le chiese sono chiamate a portare riconciliazione nelle loro comunità e a resistere a tutte le forme di discriminazione umana, perché tutti siamo parte dell’alleanza di Dio.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- In quale modo, come comunità cristiane, comprendiamo il fatto di essere parte dell’alleanza di Dio?
- Quali forme di discriminazione le nostre chiese devono denunciare, oggi, nella nostra società?

PREGHIERA

O Dio misericordioso, per amore
Tu stringesti un’alleanza con il tuo popolo.
Donaci la forza di astenerci da
ogni forma di discriminazione.
Fa’ che il dono della tua alleanza d’amore
ci riempia di gioia e ci ispiri ad una maggiore unità.
Per mezzo di Gesù Cristo, risorto per noi,
che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore, perché ci aiuti a leggere gli avvenimenti quotidiani nella luce della sua Provvidenza.

Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, proteggi il tuo popolo.

- Per la Chiesa, perché sia segno e strumento del perdono di Dio in un cammino di riconciliazione dell’umanità intera, preghiamo:
- Per i cristiani, che in tanti Paesi subiscono persecuzioni a motivo della loro fede, perché vedano rifiorire la libertà e la pace, preghiamo:
- Per i governanti delle nazioni, perché amministrino i popoli con giustizia, legalità e retta coscienza, sapendo che il Signore ha dato la vita

per tutti gli uomini, senza distinzione di razza o di religione, preghiamo:

- Per la nostra comunità, perché sappia valutare ogni avvenimento alla luce del vangelo, facendo un serio discernimento spirituale su quanto accade, preghiamo:

La tua sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché nelle vicende del mondo siamo sempre rivolti alla speranza che splende in Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso, questo memoriale della nostra redenzione, sacramento del tuo amore, e fa' che sia per tutti noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostruito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e gloria della tua multiforme sapienza, formi la Chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Rm 5, 11)

Ci gloriamo in Dio,
per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo,
grazie al quale abbiamo ricevuto la riconciliazione.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo spirito del tuo amore, e con la potenza di questo sacrificio eucaristico riunisci tutti i credenti nella concordia e nella pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MARTEDÌ 24 GENNAIO

L'annuncio della riconciliazione (2 Cor 5, 18-19)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 27 [26], 7-9)

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.

Di te dice il mio cuore: Cercate il suo volto.

Il tuo volto io cerco, o Signore.

Non nascondermi il tuo volto.

ORAZIONE

Padre giusto e santo, da te procede il Verbo della vita nella comunione del tuo Spirito: fa' che il tuo popolo da te redento formi una perfetta unità nel vincolo del tuo amore, perché il mondo creda in colui che tu hai mandato, Gesù Cristo, principio e termine di tutta la creazione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 50, 15-21)

Giuseppe si riconcilia con i fratelli.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero: "Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?". Allora mandarono a dire a Giuseppe: "Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine: «Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male!». Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!". Giuseppe pianse quando gli si parlò così.

E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: "Eccoci tuoi schiavi!". Ma Giuseppe disse loro: "Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini". Così li consolò parlando al loro cuore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 72 [71], 1-19)

Il regno di Dio porta giustizia e pace.

Rit.: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio del re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore. **Rit.**

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrori la terra. **Rit.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.
I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni. **Rit.**

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto. **Rit.**

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue. **Rit.**

Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca come il Libano,
la sua messe come l'erba dei campi. **Rit.**

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Gv 3, 16b-21)

L'amore di Cristo ci muove ad amarci gli uni gli altri.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Figlioli, in questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 17, 21)

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia.

VANGELO (Gv 17, 20-26)

Gesù prega per l'unità della sua Chiesa.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: “Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro”.

Parola del Signore.

COMMENTO

La riconciliazione tra Dio e l’umanità è il fulcro della nostra fede cristiana. Paolo era convinto che l’amore di Cristo ci spinge a portare la riconciliazione di Dio in tutti gli aspetti della nostra vita. Oggi questo ci conduce ad esaminare la nostra coscienza rispetto alle nostre divisioni. Come dimostra la storia di Giuseppe, Dio dona sempre la grazia necessaria per guarire le relazioni lacerate.

I grandi riformatori come Martin Lutero, Ulrico Zwingli e Giovanni Calvino, così come molti altri che rimasero cattolici, come Ignazio da Loyola, Francesco di Sales e Carlo Borromeo, desiderarono portare rinnovamento alla chiesa occidentale. Tuttavia, ciò che avrebbe dovuto essere la storia della grazia di Dio, fu guastata dalla debolezza umana e divenne una storia di lacerazione dell’unità del popolo di Dio. L’ostilità e il sospetto reciproci si aggravarono con il passare dei secoli, acuiti dal peccato e dall’odio.

L’annuncio della riconciliazione implica il superamento delle divisioni all’interno della cristianità. Oggi molte chiese cristiane lavorano insieme, nel rispetto e nella fiducia reciproci. Un esempio positivo di riconciliazione ecumenica è il dialogo tra la Federazione luterana mondiale e la Conferenza mennonita mondiale. Dopo la pubblicazione del risultato del dialogo nel documento *Healing memories: reconciling in Christ*, le due organizzazioni hanno celebrato insieme una liturgia penitenziale nel 2010, seguita da altre celebrazioni di riconciliazione in tutta la Germania e in molti altri paesi.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Dov'è che vediamo la necessità dell'annuncio della riconciliazione nel nostro contesto?
- Come rispondiamo a questa necessità?

PREGHIERA

Dio ricco di bontà, ti rendiamo grazie
per aver riconciliato noi e tutto il mondo
a te in Cristo.

Dona alle nostre comunità e alle nostre chiese la forza
dell'annuncio della riconciliazione.

Guarisci i nostri cuori ed aiutaci a diffondere la tua pace.

Dove è odio, fa' che io porti l'amore,

dove è offesa, che io porti il perdono,

dove è discordia, che io porti l'unione,

dove è dubbio, che io porti la fede,

dove è errore, che io porti la verità,

dove è disperazione, che io porti la speranza,

dove è tristezza, che io porti la gioia,

dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Ti preghiamo nel nome di Gesù Cristo,
per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, con il battesimo siamo diventati figli di Dio. Chiediamo al Signore il dono della sapienza per conoscere i doveri che ne derivano e la forza per adempirli.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

- Per la Chiesa di Dio, perché, nel mondo disorientato da radicali cambiamenti e sconvolto da tanti conflitti, sia faro di salvezza per tutti i popoli, preghiamo:
- Per ciascun battezzato, perché con la disposizione del cuore riesca nella propria famiglia, nel lavoro, nella realtà associativa e nei suoi rapporti con il prossimo a mantenere un clima di armonia e di fraternità, preghiamo:

- Per le istituzioni civili, perché nel loro impegno a favore del bene comune, contribuiscano a mantenere viva la speranza per un futuro all'insegna dei valori autentici, preghiamo:
- Per noi qui presenti, perché sappiamo accogliere, dalla partecipazione a questa eucaristia, il dono dello Spirito che ci rende artefici di comunione, preghiamo:

Signore Dio, le preghiere che ti abbiamo innalzato sono il segno della fiducia che noi abbiamo in te e l'espressione di quanto riteniamo utile per la nostra vita. La tua grazia ci doni di quanto osiamo chiedere e soccorra la nostra povertà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiera, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo Santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 17, 26)

Padre, l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ascoltaci, Dio nostro salvatore, e per questa partecipazione ai tuoi santi misteri donaci la serena fiducia che il tuo corpo della Chiesa si unirà a Cristo suo capo nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

Riconciliati con Dio (2 Cor 5, 20)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 98 [97], 1-2)

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza.

ORAZIONE

Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, e unisci i cuori dei fedeli nella lode del tuo nome e nel comune impegno di conversione, perché, superata ogni divisione fra i cristiani, la tua Chiesa si ricomponga in comunione perfetta, e nella gioia del Cristo cammini verso il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Mi 4, 1-5)

In quei giorni regnerà la giustizia.

Dal libro del profeta Michea.

Alla fine dei giorni il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e si innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno i popoli. Verranno molte genti e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra molti popoli e arbitro fra genti potenti, fino alle più lontane. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà, perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato! Tutti gli altri popoli camminino pure ognuno nel nome del suo dio, noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio, in eterno e per sempre".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 87 [86], 1-7)

Città di Dio, ascolta le cose stupende che il Signore dice di te.

Rit.: Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato. **Rit.**

Si dirà di Sion:
"L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda". **Rit.**

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
"Là costui è nato".
E danzando canteranno:
"Sono in te tutte le mie sorgenti". **Rit.**

SECONDA LETTURA (Ap 21, 1-5a)

Dio creerà un nuovo cielo e una nuova terra.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose".

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (dalla Sequenza pasquale)

Alleluia, alleluia.

Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.

Alleluia.

VANGELO (Gv 20, 11-18)

Incontrare il Signore risorto conduce ad una missione personale.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel giorno, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto".

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore.

COMMENTO

E se...? E se le profezie della Bibbia si realizzassero? Se la guerra tra i popoli cessasse e se gli strumenti di guerra fossero forgiati in strumenti che danno vita? E se regnassero la pace e la giustizia di Dio, che è molto più che la semplice assenza di guerra? E se tutta l'umanità si radunasse per una celebrazione in cui neanche un singolo individuo fosse emarginato? E se davvero non ci fossero più dolore, né lacrime, e non più morte? Sarebbe il culmine della riconciliazione che Dio ha portato in Gesù Cristo. Sarebbe il paradiso!

I salmi, i cantici, gli inni cantano del giorno in cui tutta intera la creazione perfetta finalmente giungerà alla sua meta, il giorno in cui Dio sarà

“tutto in tutti”. Ci parlano della speranza cristiana per il compimento del regno di Dio, quando la sofferenza sarà trasformata in gioia. In quel giorno, la Chiesa sarà rivelata nella sua bellezza e grazia, quale corpo di Cristo riunificato. In ogni luogo in cui ci raduniamo nello Spirito per cantare insieme il compimento delle promesse di Dio, i cieli si aprono e cominciamo qui ed ora a danzare al suono della melodia dell’eternità.

Mentre possiamo già sperimentare questa presenza del paradiso, celebriamo insieme. Possiamo sentirci ispirati a condividere immagini, poemi e canzoni delle nostre particolari tradizioni. Questi sussidi possono creare spazi per noi, per farci sperimentare la nostra fede comune e la nostra speranza nel regno di Dio.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Come ti immagini il paradiso?
- Quali canti, storie, poemi e raffigurazioni della tua tradizione ti danno la sensazione di partecipare alla realtà dell’eternità di Dio?

PREGHIERA

O Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo,
ti ringraziamo per questa Settimana di preghiera,
per esserci radunati insieme come cristiani
e per i diversi modi
in cui abbiamo sperimentato la tua presenza.
Fa’ che possiamo sempre lodare il tuo Nome santo insieme
per continuare a crescere nell’unità e nella riconciliazione. Amen.
Agnello di Dio, i cieli ti adorano,
i santi e gli angeli cantano innanzi a te
melodie con arpa e cembalo tintinnanti,
dove, uniti al coro degli immortali,
ci raduniamo attorno al tuo radioso trono.
Nessun occhio ha visto quella luce,
nessun orecchio potrebbe dare eco
alla tua gloria;
eppure là canteremo vittoriosi grida di gioia per tutta l’eternità! Amen.

Originale tedesco “Wachet auf, ruft uns die Stimme”, di Philipp Nicolai (1599).
Traduzione inglese “Wake, awake, the night is flying” (terza stanza, tradotto da Catherine Winkworth).

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, come figli di Dio che credono nel nome di Gesù, con sentimenti di gratitudine al Padre, eleviamo con gioia le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo:

Esaudisci, Signore, la nostra preghiera.

- Per la Chiesa qui presente e sparsa nel mondo intero, perché sempre e dovunque sia luogo dove ognuno si sente accolto, rispettato e amato, preghiamo:
- Per le donne e gli uomini del nostro tempo, perché non smettano mai di cercare Dio dove, come e quando Egli si lascia incontrare, preghiamo:
- Per i giovani, perché non si lascino condizionare da stili egoistici di vita, ma aprano il loro cuore all'impegno generoso per rendere migliore la nostra convivenza su questa terra, preghiamo:
- Per la nostra comunità, perché, operando secondo giustizia e verità, sia luce a quanti ancora cercano Dio, preghiamo:

Dio della vita, tu non abbandoni coloro che confidano in te. Accogli le nostre suppliche e, fra le alterne vicende della vita, alimenta in noi il dono divino della speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso, questo memoriale della nostra redenzione, sacramento del tuo amore, e fa' che sia per tutti noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: Egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per

annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 20, 18)

Maria di Màgdala annunzia ai discepoli:
Ho visto il Signore!.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo spirito del tuo amore, e con la potenza di questo sacrificio eucaristico riunisci tutti i credenti nella concordia e nella pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

APPENDICE II

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Molti sono i raggi

Musica: Olle Widstrand;

Testo orig.: Anders Frostenson; dalla raccolta "Worshipping ecumenically"

♩=126

1. Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il so - le:
 2. Mol - ti so - no i ra - mi, u - no è il tron - co:
 3. Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mo - re:

no - stro so - le è Cri - sto.
 il sol tron - co è Cri - sto.
 è l'a - mor di Cri - sto.

Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il sol, sia - mo
 Mol - ti so - no i ra - mi un tron - co sol, sia - mo
 Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mor, sia - mo

u - no in Lui.
 u - no in Lui.
 u - no in Lui.

- | | |
|--|--|
| <p>1. Molti sono i raggi, uno è il sole:
nostro sole è Cristo.
Molti sono i raggi, uno è il sol,
siamo uno in Lui.</p> | <p>1. Muchos resplandores, sólo una luz:
es la luz de Cristo.
Muchos resplandores, sólo una luz
que nos hace uno.</p> |
| <p>2. Molti sono i rami, uno è il tronco:
il sol tronco è Cristo.
Molti sono i rami, un tronco sol,
siamo uno in Lui.</p> | <p>2. Muchas son las ramas, un árbol hay:
y su tronco es Cristo.
Muchas son las ramas, un árbol hay
y en él somos uno.</p> |
| <p>3. Molti sono i doni, uno è l'amor:
è l'amor di Cristo.
Molti sono i doni, uno è l'amor,
siamo uno in Lui.</p> | <p>3. Muchos son los dones, uno el amor:
el amor de Cristo.
Muchos son los dones, uno el amor
que nos hace uno.</p> |
| <p>4. Molte son le membra, un corpo solo:
corpo siam di Cristo.
Molte son le membra, un corpo sol,
siamo uno in Lui.
testo italiano: Luca M. Negro</p> | <p>4. Muchos son los miembros, un cuerpo hay:
ese cuerpo es Cristo.
Muchos son los miembros, un cuerpo hay
y en él somos uno.
testo spagnolo: Pablo Sosa</p> |

1. Many are the lightbeams from the one light.
Our one light is Jesus.
Many are the lightbeams from the one light;
we are one in Christ.
2. Many are the branches of the one tree.
Our one tree is Jesus.
Many are the branches of the one tree.
We are one in Christ.
3. Many are the gifts giv'n, love is all one.
Love's the gift of Jesus.
Many are the gifts giv'n, love is all one.
We are one in Christ.
4. Many are the members, the body is one;
members all of Jesus.
Many are the members, the body is one;
we are one in Christ.
testo inglese: David Lewis

Publicato nella raccolta UCEBI (ed.), *Celebriamo il Risorto*, Claudiana, Torino, 2014, trad. it. a cura di Luca M. Negro.

Vieni, Spirito di Cristo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*La nostra festa è Cristo
Paoline, Roma*

Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug-ge-rir le co - se che lui ha det-to a noi. *Strofa* Noi t'in-vo-chia-mo
 Spi-ri-to di Cris-to, vie - ni tu den-tro di noi. Cam-bia i no-stri oc - chi,
 fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.

Mim Lam Mim
 Sim Mim Lam
 Mim Sim Mim Mim
 Lam Mim Sim Mim
 Mim Lam Mim
 Sim Mim Sim Mim

Come tu nel Padre

V. Giudici – S. Albisetti, A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

1. Manda su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.
2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.
3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.
4. Dissipi liti, discordie e contese:
regni nei cuori l' amore sincero.
5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.
6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza.

*Rendiamo grazie
Paoline, Roma*

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol La

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim La Re

Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La

la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim Re

Testimoni dell'amore

A. M. Galliano - F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.
2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.
3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua speranza.

Alleluia, è risorto. Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-rc, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

Un cuor solo

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.
2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra presenza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

1. Un so - lo cor - po e un so - lo spi - ri - to co - me u - na so - la è la spe - ran - za.

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

Un so - lo Si - gno - re, u - na so - la fe - de, un so - lo bat - te - si - mo.

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so - lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

2. Con - ser - va - te l' u - ni - tà del - lo spi - ri - to at - tra - ver - so il vin - co - lo di pa - ce. Un

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

so - lo Di - o e Pa - dre che è pre - sen - te ed o - pe - ra in tut - ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

Dove la carità è vera

Marco Frisina

*Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/la La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/la Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/la Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: c - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i, te -
Re La/do# Sim Sol Re/la La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra - no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

Noi uniti a te

Francesco Buttazzo – Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità.

A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù.

A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.

Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

*Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461*

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi
ci hai chia - ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4
A que-sta men - sa ci hai chia - ma - ti, Si-gno-
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi
re, per es - se-re per noi ci-bo di e - ter - ni - tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
E tut - ti u-ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si
sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u-ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u -
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

APPENDICE III

LA SITUAZIONE ECUMENICA IN GERMANIA¹

Lavorare insieme in una società in trasformazione

Degli 81 milioni di abitanti della Germania, 50 milioni sono cristiani, la maggior parte dei quali appartengono o alla Chiesa cattolica, o ad una delle chiese regionali protestanti che insieme costituiscono la Chiesa evangelica di Germania (*EKD*). Sebbene di dimensioni ridotte in confronto alle precedenti, sono presenti anche alcune Chiese libere e la Chiesa ortodossa, quindi tutte le maggiori tradizioni cristiane sono oggi rappresentate nel paese.

Prima della Riforma la Germania era divisa in molti regni e principati, ma unita dalla medesima chiesa. La Riforma, portata avanti, con altri, da Martin Lutero, provocò divisioni all'interno della cristianità occidentale e, infine, portò a guerre di religione tra forze cattoliche e protestanti. La Pace di Augusta (1555) pose fine a quei conflitti stabilendo che i regni e i principati dovessero adeguarsi alla fede del loro governante. Coloro che avevano diversa fede furono costretti a convertirsi o a trasferirsi in un'altra regione. Queste disposizioni si applicarono a luterani e cattolici, ma non ai seguaci di Calvino e agli anabattisti che furono soggetti a persecuzioni. La Pace di Augusta si mantenne per 60 anni, fino a quando fu interrotta dalla Guerra dei Trent'anni (1618-1648). La pace fu ristabilita dalla Pace di Westfalia che sanciva nuovamente la Pace di Augusta ma questa volta includendo anche i calvinisti. Il risultato fu che il popolo tedesco visse un isolamento confessionale a seconda delle regioni. Una diversità confessionale all'interno dello stesso stato sovrano era impensabile, e, aggravati dagli orrori delle guerre, il sospetto e l'animosità si diffusero tra le varie denominazioni.

Il XIX secolo vide l'avvento di altre denominazioni e chiese in Germania, tra cui i battisti e i metodisti, così come nacquero nuove frange e denominazioni all'interno delle antiche chiese confessionali. La loro na-

¹ Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico della Germania che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2017.

scita fu dovuta spesso a movimenti di protesta all'interno delle varie chiese, con la conseguenza che queste chiese erano relativamente piccole e poco favorevoli alle relazioni ecumeniche.

Dopo la Seconda guerra mondiale la situazione delle chiese cristiane in Germania cambiò significativamente. Circa 12 milioni di persone di origine tedesca fuggirono o furono espulsi dall'Europa dell'Est. Quando si insediarono in Germania, non fu data alcuna importanza a quale tradizione cristiana appartenessero: protestanti andarono a vivere in aree cattoliche e viceversa, il risultato fu che cattolici e protestanti si trovarono in contatto gli uni con gli altri.

La crescita economica ed industriale del dopoguerra creò una richiesta di lavoro che si risolse in accordi tra il governo tedesco e molti paesi mediterranei circa i "lavoratori ospiti". Come conseguenza, furono in molti a giungere in Germania da paesi quali Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Jugoslavia, Turchia, Marocco e Tunisia, accrescendo la diversità religiosa e confessionale del paese. Aumentò, in modo particolare, la presenza ortodossa in Germania. Nonostante inizialmente si pensasse che sarebbero tornati nel loro paese dopo un paio di anni – da cui il nome "lavoratori ospiti" – molti di loro, invece, si insediarono, lasciando un segno nella vita e nella cultura tedesca. Gli anni '80 videro un incremento di immigrati di origine tedesca dalla ex-Unione Sovietica, molti dei quali ortodossi, battisti ed ebrei. Negli anni recenti la guerra, il terrore, le agitazioni sociali in Medio Oriente, Africa, Afghanistan e Ucraina e in molti altri paesi, hanno generato un'ondata di rifugiati. Sebbene la maggior parte di questi migranti si sia diretta verso regioni limitrofe, un numero crescente chiede rifugio in Germania e in altri paesi europei.

Nella ex-Germania orientale le chiese, soprattutto la Chiesa protestante, hanno svolto un ruolo chiave negli eventi che hanno portato all'abbattimento del Muro di Berlino (1989) e alla caduta del Governo comunista. Neppure ciò, tuttavia, preservò la fede cristiana dal perdere di significato nella Germania orientale. Il giornale britannico *The Guardian* arrivò addirittura a definire la Germania orientale "il paese più ateo della terra". La legge del Governo comunista non fu l'unico motivo della mancanza di religiosità nel paese, la fede cristiana era in declino ancor prima dell'avvento del comunismo. L'ateismo della Germania orientale non è di natura aggressiva, non è come quello dei "nuovi atei"; esso è piuttosto caratterizzato da un'indifferenza, profondamente radicata, a qualsivoglia forma di fede. Alla domanda, rivolta ai berlinesi, se si considerassero "credenti" o "non credenti", una persona rispose "Nessuno dei due, sono normale".

Oggi la Germania è patria di persone di diversi contesti culturali e di diversi credi – o di nessun credo. Circa 1/3 della popolazione appartiene

alle chiese regionali protestanti della *EKD*, 1/3 è cattolico e poco meno di 1/3 non aderisce ad alcuna fede. L'1.7% della popolazione è ortodossa, l'1.8% è membro di Chiese libere. Si tratta di chiese che hanno un forte legame storico-teologico con la Riforma, ma nessuna connessione con lo stato come la Chiesa cattolica e la *EKD*. Il 4.9% della popolazione in Germania è musulmana, e lo 0.1% ebrea.

Le chiese in Germania, nonostante le differenze ancora irrisolte, hanno imparato a lavorare insieme. Durante il governo del Nazional-socialismo vi furono cristiani collaborazionisti; altri invece, opposero resistenza e furono imprigionati o inviati nei campi di concentramento. La comune esperienza di vivere e soffrire sotto la dittatura del Nazismo avvicina tra loro cristiani di diverse tradizioni. Oggi le chiese in Germania cooperano assai efficacemente alla missione della Chiesa di testimoniare il vangelo in parole ed opere. Dal momento che la Chiesa cattolica e la *EKD* contano un gran numero di fedeli, esse sono anche maggiormente responsabili della collaborazione ecumenica nel paese.

Gran parte della collaborazione ecumenica avviene a livello di base, come, ad esempio, la Settimana di preghiera della Alleanza Evangelicale o la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Parrocchie e congregazioni limitrofe spesso organizzano attività congiunte, quali Studi biblici, confronti su temi teologici, celebrazioni di *festival*, creazione di *website* comuni, visita di benvenuto alle nuove persone nella comunità e distribuzione, presso le stazioni ferroviarie locali, di pieghevoli illustrativi che contengono informazioni sulle chiese cristiane. Questo tipo di lavoro è spesso offerto da volontari, membri delle varie chiese. In alcune regioni le congregazioni e le parrocchie entrano in una *partnership* ecumenica formale, firmando un accordo ufficiale che ufficializza la loro cooperazione. Questi accordi sono in genere basati su simili accordi scritti tra i capi delle chiese coinvolte.

La cooperazione ecumenica avviene anche a livello delle *leadership* ecclesiali. Ad esempio, un gruppo di vescovi cattolici e luterani della *EKD* si incontra due volte l'anno per discutere temi di attualità che riguardano le chiese. Un altro gruppo discute questioni teologiche – come il concetto di dignità umana. Accanto a questi incontri bilaterali, si tengono anche incontri tra i rappresentanti della Conferenza dei vescovi ortodossi e, rispettivamente, vescovi cattolici e protestanti, e tra l'Associazione delle chiese libere e l'*EKD*.

Un tratto tipico del panorama ecclesiale tedesco è costituito dai grandi raduni e dalle *convention* tra i membri di ciascuna chiesa. Tra i cattolici sono denominati *Katholikentage* e tra i protestanti *Kirchentage*. Entrambi hanno luogo ogni due anni, e sono organizzati, rispettivamente, dal Comitato centrale dei cattolici tedeschi e dal *Kirchentag* evangelico tedesco

(DEKT). Si tratta di incontri intesi solo per i membri di una singola chiesa, ma già da diversi anni, membri di altre chiese vi partecipano e sono persino invitati quali relatori.

Nel 2003 e nel 2010 tutte le chiese membro del Consiglio delle chiese di Germania si sono unite per organizzare insieme un raduno analogo a livello ecumenico, denominato *Ökumenischer Kirchentag*. Sono stati discussi temi assai rilevanti per la società tedesca contemporanea, quali la crisi finanziaria, il cambiamento climatico, le questioni etiche riguardanti la vita umana e la giustizia. Parimenti importanti sono stati gli Studi biblici, i dibattiti teologici e le celebrazioni ecumeniche. Organizzare questi incontri ecumenici, specialmente l'*Ökumenischer Kirchentag* costituisce per i cristiani in Germania un'eccellente occasione per dimostrare non solo che sono ancora attivi, ma anche che sono pronti a lavorare insieme e ad entrare in dialogo con il resto della società tedesca.

Il Consiglio delle chiese in Germania

Il Consiglio delle chiese in Germania (*Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen/ACK*) venne fondato il 10 marzo 1948, cioè un paio di mesi prima che fosse stabilito il Consiglio ecumenico delle chiese. Membri fondatori ne erano la *EKD*, i mennoniti, i battisti, i metodisti, la Chiesa vetero-cattolica. Nel 1974, 10 anni dopo l'adozione del Decreto sull'ecumenismo da parte del Concilio Vaticano II, la Conferenza episcopale cattolica di Germania divenne membro del Consiglio delle chiese. La Chiesa ortodossa, parimenti, ne divenne membro nel 1974. Dopo la riunificazione della Germania, i Consigli delle chiese dell'Est e dell'Ovest si fusero in uno. Entrambi avevano strutture e membri propri, per cui era necessario ricostituire un nuovo organismo ecumenico con nuovi statuti. Oggi il Consiglio delle chiese in Germania conta 17 chiese membro. Inoltre, sei chiese vi fanno parte come ospiti e quattro organizzazioni ecumeniche come osservatori.

Nel 2003, durante il primo *Ökumenischer Kirchentag* a Berlino, rappresentanti di tutte le chiese membro dell'*ACK* hanno celebrato una liturgia ecumenica e firmato la *Charta Oecumenica* elaborata dalla Conferenza delle chiese europee e dal Consiglio delle conferenze episcopali europee della Chiesa cattolica. La *ACK* ha, inoltre, pubblicato una sua riflessione sulla *Charta Oecumenica* in contesto tedesco e su come essa possa essere messa in pratica in Germania.

Nel 2010, durante il secondo *Ökumenischer Kirchentag* a Monaco, la *ACK* stabilì una "Giornata ecumenica per il creato", attuando con ciò una delle raccomandazioni della *Charta Oecumenica*. La Giornata ecumenica per il creato intende sia sottolineare la comune fede in Dio crea-

tore, sia richiamare al comune compito di custodire la creazione di Dio. La Giornata ecumenica per il creato deve essere celebrata ogni anno, nel primo venerdì del mese di settembre. La prima Giornata ecumenica per il creato fu celebrata dalla ACK in una Chiesa ortodossa a Brühl. Attualmente la Giornata per il creato è celebrata in tutta la Germania. La ACK incoraggia tutti i cristiani del territorio tedesco a celebrare questa giornata e pubblica sussidi liturgici e materiale vario con ampio anticipo sulla data, così che ogni comunità possa pianificare la propria celebrazione.

Un altro ambito cui il Consiglio delle chiese ha profuso molte energie e dedicato consultazioni è stato quello del battesimo. Nel 2007 undici chiese membro hanno firmato un accordo sul mutuo riconoscimento del battesimo. Cinque membri del Consiglio delle chiese, fra cui i mennoniti e i battisti, non hanno potuto sottoscriverlo. Da quel momento, la ACK ha intensificato lo studio sul battesimo. L'argomento è stato discusso dall'Assemblea generale della ACK e una conferenza pubblica si è tenuta nel marzo 2014. Inoltre, la ACK ha tenuto una consultazione con il Consiglio ecumenico finlandese sul medesimo argomento.

Gli articoli 10 e 11 della *Charta Oecumenica* raccomandano di intensificare il dialogo con i rappresentanti di fede ebraica, e incoraggiano incontri fra cristiani e islamici. Conseguentemente, la ACK ha collaborato insieme ad una organizzazione ebraica e a due organizzazioni islamiche in un'iniziativa chiamata *Weißt du, wer ich bin? (Sai chi sono io?)*. L'iniziativa offrì suggerimenti e anche sostegno finanziario al fine di promuovere incontri delle tre fedi per conoscersi reciprocamente e per collaborare ad iniziative comuni a livello di base. Una giovane donna musulmana fu incaricata del coordinamento. Lo Stato tedesco ed altri Stati europei stanziarono fondi per l'iniziativa.

La ACK ha, inoltre, dedicato molta attenzione al documento *Testimonianza cristiana in un mondo multi-religioso. Raccomandazioni per il comportamento* e ha incaricato una *task force* per coordinare i lavori sul tema. Nel 2014 si è tenuta una conferenza che ha dato modo, ai rappresentanti delle chiese membro della ACK e dell'Alleanza Evangelicale (EA), di discutere argomenti riguardanti la testimonianza e il dialogo interreligioso. A seguito di ciò, si sono rafforzati i legami fra l'Alleanza Evangelicale e la ACK, e l'Alleanza Evangelicale ha chiesto di entrare a far parte della ACK come osservatore.

Sfide ecumeniche

Una delle principali sfide ecumeniche che la Germania deve affrontare è quella di mantenere una piattaforma di confronto per le chiese minoritarie con le due chiese maggiori. La Chiesa cattolica e la EKD sono

più o meno della medesima grandezza e dispongono all'incirca delle stesse risorse. Per questa ragione, una collaborazione reciproca viene naturale e copre aree diversificate – dai matrimoni interconfessionali ai rapporti tra stato e chiesa. Tuttavia, molte volte esse lavorano con una modalità strettamente bilaterale, con il risultato che le altre chiese e persino la ACK non possono dare la loro debita opinione sulle questioni ecumeniche. Pertanto, rendere giustizia al fatto che in Germania esistono più di due chiese e incoraggiare e rendere possibile un dialogo e una collaborazione multilaterali è divenuto uno degli obiettivi centrali della ACK.

Un'altra sfida consiste nel sentimento di frustrazione, avvertito da molti ma soprattutto da chi ha lungamente lavorato a livello di base, di non vedere alcun progresso in materia ecumenica. La frustrazione diviene massima quando si tratta di condividere la Cena del Signore tra le diverse confessioni, ossia nella condivisione eucaristica. In Germania vi sono molte coppie di sposi che appartengono a diverse chiese, i quali non solo desiderano prendere la comunione insieme, ma sentono nel profondo che il movimento ecumenico dovrebbe portare più frutti di quanti non ne porti, e non sono contenti quando vedono che si resta stagnanti anziché fare coraggiosi passi in avanti.

Molte persone in Germania, a tutt'oggi, non hanno una reale conoscenza della fede cristiana, e neppure sembrano interessati a capirla e meno ancora ad abbracciarla. Se le chiese prendono seriamente la loro missione: "Perciò andate, fate che tutti diventino miei discepoli" (*Matteo 28, 19*), entrare in dialogo con queste persone dovrebbe divenire una priorità. Invece di affrontare la sfida a livello individuale, le chiese dovrebbero occuparsene insieme, imparando le une dalle esperienze delle altre ed incoraggiandosi a vicenda. Concentrarsi sulla fede comune può solo giovare a rafforzare i legami fra le chiese. Inoltre, adoperarsi insieme per diffondere la fede cristiana in modo comprensibile può condurre le chiese stesse a comprendere la propria fede in un modo più profondo. Il 500° anniversario della Riforma può considerarsi un'occasione per ricordare pubblicamente – in pari misura a cristiani e a non credenti – ciò in cui consiste la fede cristiana: l'amore di Dio per l'umanità e per il creato in Cristo. E questo è il motivo per cui le chiese in Germania hanno deciso di rendere l'anniversario una "Celebrazione di Gesù Cristo" (*Christusfest*).

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei “Suggerimenti per l’Ottavario di preghiera per l’unità dei cristiani” (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L’abate Paul Couturier, in Francia, promuove la “Settimana universale di preghiera per l’unità dei cristiani” basata sulla preghiera per “l’unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui”.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù “che siano tutti una cosa sola” (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull’ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l’anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l’osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l’unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani).
- 1975 La Preghiera per l’unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l’unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fonda-

zione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1 Ts 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

APPENDICE V
TEMI DELLA
“SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ
DEI CRISTIANI” 1968-2017

Elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, dal 1968 al 2017.

- 1968 “A lode della Sua gloria”
(Efesini 1, 14)
- 1969 “Chiamati alla libertà”
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 “Noi siamo i cooperatori di Dio”
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 “...E la comunione dello Spirito Santo”
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 “Vi do un comandamento nuovo”
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 “Signore, insegnaci a pregare”
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 “Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 “**La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose**”
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 “**Chiamati a divenire simili a Lui**”
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 “**La speranza poi non delude**”
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 “**Non siete più stranieri**”
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 “**Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio**”
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 “**Venga il Tuo Regno**”
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1981 “Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 “Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 “Gesù Cristo, vita del mondo”
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 “Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 “Dalla morte alla vita con Cristo”
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 “Voi sarete miei testimoni”
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 “Uniti in Cristo, una nuova Creazione”
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 “L'amore di Dio scaccia la paura”
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

- 1989 “Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”
 (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 “Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno.... affinché il mondo creda’”
 (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 “Lodate il Signore, popoli tutti”
 (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 “Io sono con voi...andate dunque”
 (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 “Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”
 (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 “La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”
 (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d’Irlanda)
- 1995 “*Koinonìa*: comunione in Dio e tra noi”
 (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

- 1996 “Ascoltate, io sto alla porta e busso”
(Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 “Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”
(2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 “Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”
(Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 “Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”
(Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 “Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”
(Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 “Io sono la Via, la Verità e la Vita”
(Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 “In te è la sorgente della vita”
(Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 “Un tesoro come in vasi di terra”
(2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 “Io vi lascio la mia pace”
(Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 “Cristo, unico fondamento della Chiesa”
(1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)
- 2006 “Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”
(Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 “Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”
(Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 “Pregate continuamente!”
(1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 “Essere riuniti nella tua mano”
(cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 “Voi sarete testimoni di tutto ciò”
(Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”**
 (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”**
 (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **Quel che il Signore esige da noi**
 (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **Cristo non può essere diviso!**
 (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”**
 (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio**
 (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 **L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione**
 (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittenberg, Germania)

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag.	3
Introduzione teologico-pastorale	»	7
Presentazione degli organismi che hanno preparato il materiale per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	11
Testo biblico	»	13
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	»	15
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	»	29
Appendice I		
Otto schemi di celebrazione eucaristica	»	39
* Mercoledì 18 gennaio	»	41
* Giovedì 19 gennaio	»	47
* Venerdì 20 gennaio	»	52
* Sabato 21 gennaio	»	58
* Domenica 22 gennaio	»	64
* Lunedì 23 gennaio	»	69
* Martedì 24 gennaio	»	74
* Mercoledì 25 gennaio	»	80
Appendice II		
Canti per l'unità dei cristiani.	»	86
Appendice III		
Situazione ecumenica in Germania	»	95
Appendice IV		
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani.	»	101
Appendice V		
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	105
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.	»	113



CENTRO PRO UNIONE - Frati Francescani dell'Atonement
Via S. Maria dell'Anima, 30 - 00186 Roma
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di Luglio 2016
dalla Litografia Leberit
Via Aurelia, 308 - 00165 Roma
Tel. e Fax 06.6620695

*Centro Pro Unione - Roma
Frati Francescani dell'Atonement*